GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — SABATO 15 SETTEMBRE — NUM. 217

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 14 marzo 1883:

A cavaliere:

Corvino Stanislao, consigliere comunale e provinciale di Napoli.
Rognoni avv. Ernesto, consigliere provinciale di Milano.
Lorecchio Guglielmo, sindaco di Pallagorio (Catanzaro).
Peghini dott. Giuseppe, già medico condotto in Carrara (Massa).
Palizzolo Giovanni, di Palermo.
Romani avv. Vincenzo, deputato provinciale di Pesaro.
Marfori-Savini avv. Ostilio, id. id.
Mariotti avv. Ruggiero, id. id.
Vernaci Domenico, sindaco di Parco (Palermo).
Scozzari Pietro, sindaco di Misilmeri (Palermo).
Ferina dott. Salvatore, di Palermo.
Leva dott. Giuseppe, segretario capo degli uffizi amministrativi della provincia di Como.
Candido Gennaro, deputato provinciale di Reggio Calabria.
Falletti avv. Simone, id. id.
Arena avv. Giovanni, id. id.
Ranieri Vincenzo, id. id.
Rinaldi Rosario, già sindaco di Castrofilippo (Girgenti).
Gaeta avv. Stefano, di Girgenti.
Marullo-Spalma Alfonso, di Porto Empedocle (Girgenti).
Capizzi Calogero, di Porto Empedocle (Girgenti).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1562** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Vista la tabella dei beni non destinati per la loro natura e provenienza a far parte del Demanio pubblico, composta di centoquarantanove articoli, per il valore complessivo di lire 20,291 16 (ventimila duecentonovantuna e centesimi sedici);

Visto l'art. 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e l'art. 52 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5052;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di lire ventimila duecentonovantuna e centesimi sedici.

Art. 2. L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Art. 3. È approvato il contratto stipulato nell'ufficio del registro di Anagni il 1° dicembre 1882, col quale il Demanio dello Stato retrocede al signor Serafino Tucci fu Vincenzo, per il prezzo di lire 59 47 (lire cinquantanove e centesimi quarantasette), un terreno posto in Paliano, riportato in catasto in sez. 2ª, ai numeri di mappa 1827 e 1828, della superficie di ettari 0 56 50.

Art. 4. È approvato il contratto stipulato nel primo ufficio del Demanio di Palermo il 28 ottobre 1882, col quale il Demanio dello Stato retrocede al signor Emanuele Mancuso fu Giuseppe, per il prezzo di lire 98 70 (lire novantotto e centesimi settanta), una casa posta al vicolo del Gallo, n. 21, ed inscritta in catasto al n. 1490 del registro partitario.

Art. 5. È approvato il contratto stipulato nel primo ufficio del Demanio di Palermo il 12 febbraio 1883, mediante il quale il Demanio dello Stato retrocede al signor Giuseppe Greco fu Francesco, per il prezzo di lire 178 14 (lire centosettantotto e centesimi quattordici), un fondo rustico, posto nel territorio di Palermo, riportato in catasto all'articolo 1082, colla rendita imponibile di lire 72 66.

Art. 6. È approvato l'atto 25 novembre 1882, stipulato nell'ufficio del registro di Pergola (provincia di Pesaro), portante vendita al signor Giuseppe Antognoli fu Ubaldo, domiciliato in Barchi, di una stanza o vano ad uso stalla, posta in detto comune, al vicolo del Monte, n. 78, riportato

in catasto al n. 1144 sub. 1 di mappa, coll'imponibile di lire 7 50, per il prezzo di lire 25 (lire venticinque).

Art. 7. È approvato il contratto stipulato nell'ufficio del registro di Faenza il 16 dicembre 1882, col quale il Demanio dello Stato vende al signor Antonio Castellani fu Pietro, per il prezzo di lire 560 (lire cinquecentosessanta), due case e quattro aree di case demolite, poste in detto comune, descritte in catasto ai numeri di mappa 1175 sub. 2, 198, 779, 766, 1821 e 1822, del reddito imponibile complessivo di lire 367 75.

Art. 8. È approvato il contratto stipulato nell'ufficio del registro di Spaccaforno (provincia di Siracusa) il 1° novembre 1882, col quale il Demanio dello Stato cede al signor Gaspare Arezzo fu Pietro la comproprietà di una porzione di muro della lunghezza di metri 17 70, dello spessore di metri 0 76 e dell'altezza di metri 5 80, nonchè la comproprietà del suolo sul quale grava il muro stesso, ed il tutto per il complessivo prezzo di lire 275 31 (lire duecentosettantacinque e centesimi trentuno).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1563** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Vista la tabella dei beni non destinati per la loro natura e provenienza a far parte del Demanio pubblico, composta di 132 articoli, del complessivo valore di lire 29,451 73 (lire ventinovemila quattrocentocinquantuna e centesimi settantatre);

Visto l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e l'art. 52 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5052;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico nè i diritti dei terzi;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, che ascendono al complessivo valore di lire 29,451 73 (lire ventinovemila quattrocentocinquantuna e centesimi settantatre).

Art. 2. L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Art. 3. Sono approvati i seguenti contratti di compra vendita per trattative private di beni immobili devoluti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192, a favore degli espropriati o loro aventi causa qui appresso indicati:

I. Atto 16 marzo 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al sig. Giuseppe Dettori fu Francesco, per il prezzo di lire 214 71 (lire duecentoquattordici e centesimi settantuno), di una casa entro l'abitato di Sedini, via di Piazza, n. 8, del reddito imponibile di lire 45;

II. Atto 21 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Aggius, portante vendita ai signori Salvatore Mannia e sua sorella Francesca fu Proto, di alcuni fondi rustici, riportati in catasto ai nn. 1/217 1184 S, 1/217 1562 H, 3/180 1185 S, 1/54 1170 K, e 1/54 1171 K, della superficie complessiva di ettari 13 09 10, per il prezzo di lire 73 69 (lire settantatre e centesimi sessantanove);

III. Atto 27 marzo 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di Sassari, portante vendita ai signori Caraduzza Maurizio fu Antonio, Francesco Satta, Puletto Antonio del fu Giuseppe, Luzzu Pasqualina vedova Usay e Coraduzza Giovanella fu Antonio Francesco, assistita dal marito Pittau Pietro Michele, per il prezzo di lire 220 72 (lire duecentoventi e centesimi settantadue), di un terreno in comune di Sassari, riportato in catasto al n. 4517 di mappa, della superficie di ettari 1 08 00;

IV. Atto in data 4 aprile 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Codrongianus, portante vendita a Lei Masala Maria Antonia nei Casu, per il prezzo di lire 28 81 (lire ventotto e centesimi ottantuno), di un terreno in territorio di Codrongianus, distinto in catasto col n. 3/3 316, frazione D, della superficie di are 16 67;

V. Atto in data 4 aprile 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Codrangianus, portante vendita alla suddetta signora Lei Masala Maria Antonia nei Casu, per il prezzo di lire 45 11 (lire quarantacinque e centesimi undici), di un terreno posto in detto comune, riportato in catasto al numero di mappa 317, frazione D, della superficie di are 25;

VI. Atto in data 4 aprile 1883, stipulato nell'ufficio comunale suddetto, portante vendita alla signora Domenicangela Nuvoli nei Masala, per il prezzo di lire 122 88 (lire centoventidue e centesimi ottantotto), di una casa posta nel comune istesso di Codrongianus, al civico n. 174 1/2, del reddito imponibile di lire 45;

VII. Atto in data 4 aprile 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Codrongianus, portante vendita alla signora Sassu Giovannangela fu Sebastiano nei Chesso o Cherchi Antoniangela di Leonardo, vedova Sassu, per il prezzo di lire 75 01 (lire settantacinque e centesimo uno), di un terreno posto in detto comune, riportato in catasto al numero di mappa 1/2 897, della superficie di ettari 4 92 00;

VIII. Atto in data 30 settembre 1882, stipulato nell'ufficio comunale di Balzi, portante vendita al sig. Antonio Tola fu Agostino, per il prezzo di lire 41 56 (lire quarantuno e centesimi cinquantasei), di due terreni della superficie di are 74, riportati in catasto di Nutri, ai numeri di mappa 2/6 di 464 e 2/6 di 465, del reddito di lire 951.

Art. 4. Sono approvati i seguenti contratti di compra vendita per trattative private di beni immobili devoluti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, numero 192, a favore degli espropriati e loro aventi causa qui appresso indicati:

I. Atto 5 marzo 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita alla signora Asunis Aghittu Minnia Barbera di Giovanni, per il prezzo di lire 36 19 (lire trentasei e centesimi diciannove), di una casa in Sinnai, via Diritta, riportata in catasto al numero di mappa 6631, frazione P, col reddito imponibile di lire 15 80;

II. Atto 13 marzo 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Cagliari, portante vendita al sig. Daniele Cinus fu Antonio, per il prezzo di lire 65 19 (lire sessantacinque e centesimi diciannove), di una casa ed un terreno posto in comune di Sinnai, descritti in catasto ai numeri di mappa 6538 e 5351, frazione P, col reddito imponibile complessivo di lire 27;

III. Atto 15 marzo p. p., stipulato nel detto ufficio, portante vendita al sig. Francesco Bachis fu Francesco, per il prezzo di lire 56 25 (lire cinquantasei e centesimi venticinque), di tre fondi rustici posti nel comune di Uta, ripor-

tati in catasto ai numeri di mappa 6399, frazione A, e 1086, frazione E, della superficie di ettari 2 60, col reddito catastale di lire 17 20;

IV. Atto in data 31 marzo 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Cagliari, portante vendita al signor Loi Giuseppe Antonio fu Raffaele, per il prezzo di lire 23 14 (lire ventitre e centesimi quattordici), di un terreno posto in comune di Pauli Monserrato, riportato in catasto al numero di mappa 1622, fraz. B, della superficie di are 470 e del reddito catastale di lire 4;

V. Atto 31 marzo 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Cagliari, portante vendita al sig. Loi Giuseppe Antonio fu Raffaele, per il prezzo di lire 54 63 (lire cinquantaquattro e centesimi sessantatre), di un terreno riportato in catasto al n. 692 di mappa, fraz. A, della superficie di are 330, col reddito catastale di lire 281;

VI. Atto 7 aprile 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita a Luigi Ambu fu Efisio, per il prezzo di lire 126 03 (lire centoventisei e centesimi tre), di un terreno in comune di Pauli Monserrato, riportato in catasto al numero di mappa 5652, fraz. H, della superficie di ettari 2 60, e col reddito catastale di lire 57 20;

VII. Atto in data 9 aprile 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Cagliari, portante vendita al signor Antioco Tiddio fu Simone, per il prezzo di lire 78 82 (lire settantotto e centesimi ottantadue), di una casa in via Matteo Demura, riportata in catasto al numero di mappa 1214, fraz. U, col reddito catastale di lire 37 50;

VIII. Atto in data 10 aprile 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Cagliari, portante vendita al signor Giuseppe Sollai-Sollai fu Efisio, per il prezzo di lire 201 32 (lire duecentouna e centesimi trentadue), di un terreno posto in comune di Pauli Monserrato, riportato in catasto al n. 2403 di mappa, fraz. B., della superficie di are 27 50, col reddito imponibile di lire 23 35;

IX. Atto in data 17 aprile 1883, stipulato nell'Intendenza di finanza in Cagliari, portante vendita al sig. Luigi Spiga fu Antioco, per il prezzo di lire 81 12 (lire ottantuna e centesimi dodici), di un terreno posto in comune di Elmas, riportato in catasto al numero di mappa 339 I, fraz. B, della superficie di are 82 e col reddito catastale di lire 18 04;

X. Atto in data 17 aprile 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Cagliari, portante vendita al signor Gemiliano Usai fu Raffaele, per il prezzo di lire 30 60 (lire trenta e centesimi sessanta), di una casa posta in comune di Sarrok, riportata in catasto al numero di mappa 1273, fraz. U, col reddito catastale di lire 15;

XI. Atto in data 17 aprile 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Cagliari, portante vendita al signor Pillai Cinus Francesco fu Pasquale, per il prezzo di lire 59 84 (lire cinquantanove e centesimi ottantaquattro), di una casa posta in comune di Quartu Sant'Elena, via dello Stagno, n. 31, riportata in catasto al numero di mappa 10,168, fraz. X, col reddito di lire 25 50;

XII. Atto in data 26 aprile 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Cagliari, portante vendita al signor Salvatore Angelo Dejana di Raffaele, per il prezzo di lire 10 33 (lire dieci e centesimi trentatre), di una casa posta in comune di Settimo San Pietro, in via del Castello, al civico n. 4, riportata in catasto al numero di mappa 4866, fraz. N, col reddito di lire 22 50;

XIII. Atto in data 28 aprile 1883, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza in Cagliari, portante vendita a Giovanni Puliga Lecca fu Raffaele, per il prezzo di lire 49 17 (lire quarantanove e centesimi diciassette), di un terreno in comune di Settimo San Pietro, riportato in catasto al numero di mappa 3919, fraz. L, della superficie di are 10 e del reddito di lire 15;

XIV. Atto in data 11 maggio 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Cagliari, portante vendita al signor Matteo Stara fu Francesco, per il prezzo di lire 141 34 (lire centoquarantuna e centesimi trentaquattro), di due terreni in comune di Pauli Pirri, riportati in catasto ai numeri di mappa 1394, 1170, fraz. B, della superficie di are 29 e del reddito di lire 26 65;

Art. 5. È approvato il contratto in data 24 marzo 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Pisa, portante vendita al signor Rusilia Lupetti fu Dario, per il prezzo di lire 480 (lire quattrocento ottanta), di alcuni fondi urbani posti in comune di San Giuliano, riportati in catasto in sez. H, alle particelle 164 in parte, 132, 130, 129, 127, 126 in parte e 128 pure in parte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Savelli.

Il Numero **1573** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Vista la tabella dei beni immobili non destinati per la loro natura e provenienza a far parte del Demanio pubblico, composta di 190 articoli, per il complessivo valore di lire 19,859 09 (lire diciannovemila ottocentocinquantanove e centesimi nove);

Visto l'art. 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e l'art. 52 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore di stima di lire 19,859 09 (lire diciannovemila ottocentocinquantanove e centesimi nove).

L'alienazione si farà colle norme stabilite dai R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 luglio 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Savelli.

Il Numero **1568** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato degli affari del Tesoro,

Vista la tabella dei beni non destinati per la loro natura e provenienza a far parte del Demanio pubblico, composta di 136 articoli, per il complessivo valore di lire diciassettemila novecentoquarantaquattro e centesimi sessanta (lire 17,944 60);

Visto l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e lo articolo 52 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5052;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico nè i diritti dei terzi;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore di lire diciassettemila novecentoquarantaquattro e centesimi sessanta (lire 17,944 60).

Art. 2. L'alienazione si farà con le norme stabilite dal Regio decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 28 luglio 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

NB. Le **Tabelle** annesse ai precedenti RR. decreti nn. 1562, 1563, 1573 e 1568 saranno stampate in appositi fogli di Supplemento a questo numero.

Il Numero **ML** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 1° ottobre 1882 del Consiglio comunale di Santa Maria d'Ogliastro (ora Bolognetta), approvata il 17 marzo 1883 dalla Deputazione provinciale di Palermo, con la quale venne aumentata, oltre il massimo, la tassa di famiglia;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Palermo;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Bolognetta ad aumentare, per solo quest'anno, fino a lire 250 il massimo della tassa di famiglia, ed a riscuotere, ove occorra, la prima rata d'imposta stabilita in giugno dall'art. 24 del citato regolamento e già scaduta, assieme alla seconda rata fissata il 15 agosto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 28 luglio 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il N. **MXLIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Castel Castagna in data 1° ottobre 1882, colla quale propone che sia invertito parte del patrimonio di quel Monte frumentario, fondato dal Municipio fin dall'anno 1842, nell'istituzione di una Cassa di prestanze agraria;

Veduto il relativo statuto organico presentato per l'approvazione dal suddetto Consiglio comunale;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale in data 31 gennaio ultimo scorso;

Veduta la legge 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Ritenuto che il Monte frumentario di Castel Castagna è fornito di un capitale superiore di molto ai suoi bisogni;

Ritenuto che la Cassa di prestanze agraria erigenda è provveduta di mezzi sufficienti ai bisogni della scarsa popolazione agricola del comune,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la parziale inversione del patrimonio del Monte frumentario di Castel Castagna nella istituzione di una Cassa di prestanze agraria, la quale è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico in data 23 maggio 1883, composto di 19 articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 agosto 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

BOLLETTINO N. 35

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal 27 agosto al 2 settembre 1883

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio: 10 bovini, con 2 morti, a Bra.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Brescia — Afta epizootica: 84 bovini a Breno, 66 a Capo di Ponte, 8 a Paisco, 40 a Cevo, 8 a Monno, 28 ad Ono San Pietro, 9 a Offlaga, 220 a Bovegno.
Carbonchio: 1 bovino a Virle Treponti.
Bergamo — Carbonchio: 1 suino, morto, a Martinengo, 1 bovino, morto, a Bolgare.
Cremona — Carbonchio: 1 bovino a Pieve San Giacomo.
Pavia — Carbonchio: 1 bovino a Dorno.
Sondrio — Afta epizootica: 18 bovini a Campodolcino, 100 ovini a Piuro, 2 a Novate Mezzola.

REGIONE III. — **Veneto.**

Belluno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sedico.
Udine — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Pozzuolo.
Rovigo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Ficarolo, 1 id., id., in Adria.
Venezia — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Mira.

REGIONE V. — **Emilia.**

Forlì — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Gatteo.
Afta epizootica: 22 bovini a Sogliano al Rubicone, 5 bovini, con 1 morto, a Rimini.
Modena — Tifo petecchiale dei suini: 1, morto, a Ravarino.
Ravenna — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Ravenna.
Reggio — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Luzzara.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Afta epizootica: 2 bovini a Fabriano.
Pesaro — Afta epizootica: 150 bovini a Apecchio, 27 suini e 17 bovini a Urbino.
Perugia — Afta epizootica: 4 a Magione.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Pisa — Afta epizootica: 6 bovini a Suvereto.
Siena — Afta epizootica: 3 bovini a San Gimignano, 2 a Poggibonsi, 6 a Sinalunga.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Afta epizootica: 7 bovini a Barbarano Romano, 7 bovini a Patrica, 1 bovino, a Piperno, 111 ovini a Subiaco, 1 bovino a Torrice, 60 ovini, 12 suini, 15 bovini a Vico nel Lazio.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Afta epizootica: 20 ovini a Campotosto, 60 suini id., 112 ovini, 605 suini e 80 bovini a Pescorocchiano, 15 ovini, con 3 morti, a Pacentro.
Chieti — Afta epizootica: 20 bovini a Colledimacine, 32 id. a Lentella, 95 ovini a Caramanico.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Afta epizootica: 22 suini a Carinola, 16 bovini e 27 suini a Esperia, 4 bovini e 7 suini a San Giovanni Incarico.
Catanzaro — Carbonchio: 5 bovini, morti, a Briatico.
Potenza — Afta epizootica: 10 bovini a Melfi, 5 id. a Rapolla.

Roma, addì 13 settembre 1883.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Esami di ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Nei giorni 17 e seguenti del prossimo mese di dicembre avranno luogo presso le Intendenze qui appresso indicate gli esami per l'ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Gli esami saranno dati in iscritto ed a voce.

Nell'esame in iscritto gli aspiranti dovranno risolvere:
Un quesito di diritto o di procedura civile;
Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;
Un problema di aritmetica.

Nell'esame a voce dovranno rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che gli aspiranti devono avere acquistate nel corso dei loro studi.

Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno presentare, non più tardi del giorno 15 ottobre p. v., all'Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da lira una e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono *italiani* ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del Tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero, quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli. Questi documenti dovranno essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno, o dalla competente autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare di istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato di avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'art. 4 del R. decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la produzione del diploma di licenza liceale e la *dichiarazione* dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente art. 3 del decreto stesso.

Si avverte per norma degli aspiranti che a termini del R. decreto 16 luglio 1882, n. 928, i volontari demaniali, dopo ottenuta per esame l'abilitazione al posto di ricevitore del registro, possono anche essere nominati vicesegretari amministrativi di ultima classe nelle Intendenze di finanza.

Roma, addì 15 aprile 1883.

Il Direttore generale: TESIO.

Elenco delle Intendenze di finanza presso le quali avranno luogo gli esami.

1. BARI — Per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. BOLOGNA — Per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.
3. CAGLIARI — Per le provincie di Cagliari e Sassari.

4. FIRENZE — Per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.
5. MILANO — Per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
6. NAPOLI — Per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.
7. PALERMO — Per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.
8. ROMA — Per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma.
9. TORINO — Per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.
10. VENEZIA — Per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Decreta:

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso, per esami e per titoli insieme, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lira 1 20, e provare di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero, divisione dell'insegnamento tecnico, scade col giorno 20 settembre 1883, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnassero con grado di titolare negli Istituti o Licei governativi.

I concorrenti che già insegnano in Istituti tecnici governativi con grado di reggente o di titolare, con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, vincendo la prova del concorso, lo stipendio di cui già sono provveduti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami verrà fatto noto ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Roma, 7 agosto 1883.

Per il Ministro: COSTANTINI.

ELENCO *delle cattedre per le quali è aperto il concorso.*

Istituto tecnico di Cagliari.

Geografia .... L. 1920

Istituto tecnico di Catania.

Lettere italiane .... L. 1920
Geografia .... » 1920
Matematiche .... » 1920

Istituto tecnico di Livorno.

Geografia .... L. 2112

Istituto tecnico di Melfi.

Geometria pratica e disegno topografico .... L. 2112

Istituto tecnico di Messina.

Lingua francese .... L. 1728

Istituto tecnico di Modica.

Lingua inglese .... L. 1920

Istituto tecnico di Napoli.

Estimo, costruzioni e disegno relativo .... L. 2400

Istituto nautico di Napoli.

Costruzione navale e disegno relativo .... L. 2400

Istituto tecnico di Pesaro.

Storia e geografia .... L. 2112

Istituto tecnico di Reggio Calabria.

Disegno ornamentale .... L. 2112

Istituto tecnico di Sassari.

Estimo, geometria pratica e disegno topografico ... L. 2112

Istituto tecnico-nautico di Savona.

Lettere italiane .... L. 2112
Storia .... » 2112

Istituto tecnico di Udine.

Storia naturale (con speciale riferimento alla geologia e mineralogia) .... L. 2400

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Letteratura latina *nella R. Università di Napoli.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Letteratura latina* nella Regia Università di Napoli, colle norme prescritte dal regolamento approvato coi RR. decreti 26 gennaio 1882, n. 629, e 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande ed i documenti indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 1° dicembre 1883.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 28 luglio 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Boston, Stati Uniti d'America, il 5 maggio 1883, visto dalli notai I. L. V. Roberts, pure di Boston, e Edw. B. Voods, di Kings, e registrato in Torino il 21 luglio 1883, n. 13494, vol. 160, Atti privati, la *The Continental Télèphone Company*, di Boston, ha ceduto e trasferito alla *International Bell Télèphone Company Limited*, di New-York, tutti i diritti che le competono sulla privativa industriale originariamente conferita al signor L. A. Roosevelt Helborne, con attestato del 30 giugno 1880, vol. XXIV, n. 40, per la durata di anni tre, a datare dallo stesso giorno, indi trasferita alla detta *The Continental Télèphone Company*, di Boston, come da atto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 3 giugno 1881, n. 129, e prolungata per altri tre anni a favore della medesima con attestato 15 luglio 1881, vol. XXVI, n. 151, pel trovato designato col titolo: *Perfezionamenti negli scambi (switches) del telefono.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il dì 13 agosto 1883, e registrato all'Ufficio delle privative industriali annesso a questo R. Museo, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano,
Torino, addì 3 settembre 1883.

Il Direttore: G. BERRUTI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per la nomina di professore ordinario di tecnologia meccanica nel Regio Museo industriale italiano in Torino, con lo stipendio annuo di lire 5000.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso devono essere presentate in carta da bollo da lira una al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma non più tardi del 30 settembre prossimo.

I concorrenti dovranno unire alle domande una succinta narrazione della loro vita scientifica, i certificati di moralità, la fede di nascita, i certificati autentici od in copia autenticata degli studi fatti, e quegli altri documenti che servano a mostrare la loro attitudine all'insegnamento della cattedra alla quale aspirano.

Il programma d'insegnamento della tecnologia meccanica comprende: la lavorazione dei metalli e dei legnami — la filatura e tessitura — la fabbricazione della carta — la macinazione dei cereali — le macchine agrarie.

La conoscenza delle lingue straniere sarà considerata come titolo favorevole.

Roma, 30 luglio 1883.

Per il Direttore capo della Divisione commercio ed industria
A. Monzilli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di lunedì 1° ottobre prossimo venturo, incominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alla nona annuale estrazione a sorte delle obbligazioni al portatore della Ferrovia Torino-Savona-Acqui, del valore nominale di lire 500, e del frutto annuo di lire 15 ciascuna, passate a carico dello Stato per effetto delle convenzioni del 19 novembre 1868 e del 14 giugno 1870, stipulate fra il Governo e la ditta I. Guastalla e C.i di Modena, ed approvate colla legge del 28 agosto 1870, n. 5858.

Le obbligazioni da estrarsi, giusta la tabella di ammortamento pubblicata con avviso 15 settembre 1875, ed inserto nella *Gazzetta Ufficiale* n. 218 del successivo giorno 18, sono in numero di 67 sul totale delle 22941 vigenti.

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Roma, il 15 settembre 1883.

Il Direttore Generale
Novelli.

Il Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

Fogli di Supplemento a questo numero contengono le Tabelle di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, dei quali è autorizzata l'alienazione coi RR. decreti 14 giugno 1883, n. 1562 (Serie 3ª); 8 luglio 1883, n. 1563 (Serie 3ª); 15 luglio 1883, n. 1573 (Serie 3ª), e 28 luglio 1883, n. 1568 (Serie 3ª), pubblicati nell'odierna Gazzetta.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Tutti i giornali di Londra, del 12 corrente, si occupano delle turbolenze di Canton per toglierne argomento che la Francia deve accelerare le sue trattative colla China.

Il *Times* dice che i disordini di Canton dovrebbero essere un avvertimento efficace per il governo francese e dimostrargli che perdendo il tempo a bilanciarsi tra le risoluzioni pacifiche e le bellicose esso può perdere, da un momento all'altro, la possibilità di un accomodamento.

Un accidente imprevedibile, come quello della rivolta di Canton, dice il *Times*, può improvvisamente eliminare ogni possibilità di combinazione pacifica, e produrre le più deplorevoli complicazioni colle potenze europee interessate al mantenimento della tranquillità nella China.

In un dispaccio del *New-York Herald* è detto che i torbidi di Canton sono stati causati dalla morte fortuita di un commissario chinese, che voleva abbordare il vapore *Hankow* nel punto in cui esso giungeva a Canton. La folla lanciò contro lo *steamer* delle pietre, per modo che esso dovette allontanarsi. Parecchie case del molo furono incendiate dalla folla irritata, la quale per appiccarvi il fuoco si servì di petrolio.

I residenti esteri sono fuggiti a bordo delle navi. La folla non è tuttavia passata ad alcuna via di fatto contro le persone. Cinque ore dopo giunsero truppe chinesi e ristabilirono l'ordine, assumendo la protezione del quartiere europeo. Da Hong-Kong partirono tosto delle cannoniere inglesi per recarsi a Canton a proteggervi gli stranieri. Alle ultime date esse vi erano già giunte.

Un giornale di Londra annunzia che il governo chinese non aspetta che l'arrivo dei rinforzi francesi a Porto-Said per dare ordine all'esercito chinese di entrare in massa nel Tonkino. Il *Temps* si estende in considerazioni sulle difficoltà di una tale invasione e sul tempo che essa richiederà. Oltre di che le truppe chinesi che volessero da Pakoi penetrare nel Tonkino avrebbero da contare cogli incrociatori francesi che si trovano in vista della strada litoranea, per la quale le truppe stesse dovrebbero passare.

Il corrispondente da Londra della *Neue Freie Presse* riferisce una conversazione da lui avuta, l'11 corrente, col marchese di Tseng.

L'ambasciatore della China dichiarò che egli non aveva avuto che un solo colloquio col signor Challemel-Lacour, e che tutte le induzioni dei giornali francesi sul colloquio medesimo erano erronee.

Disse il marchese di Tseng che la questione circa l'abbandono dell'alta sovranità della China sull'Annam non era stata discussa. La China è risoluta di non fare alcuna concessione a questo riguardo, ed essa insiste sulle condizioni anteriori perchè non vuole il vicinato della Francia.

L'ambasciatore crede che un invio di rinforzi alle truppe francesi sarebbe da parte del gabinetto francese un fatto malaccorto, giacchè esso sforzerebbe il governo chinese ad uscire dalla sua riserva, e le truppe imperiali passerebbero senz'altro il confine.

Aggiunse il marchese di Tseng che il partito militare guadagna terreno ogni giorno a Pekino, e che la pubblica opinione vi è inasprita. Finora tutto quello che è accaduto si poteva imputare ad eccesso di zelo dei funzionari francesi, i quali, cominciando dall'ammiraglio Duperré nel 1874, hanno tutti oltrepassato le loro istruzioni. Ma un atto irreflessivo dello stesso governo francese potrebbe avere conseguenze fatali.

Da ultimo l'ambasciatore dichiarò che il suo viaggio a Parigi non aveva avuto alcun risultato definitivo.

Il *Times*, accennando alle voci corse di mediazione dell'Inghilterra tra la Francia e la China, dice che quantunque nulla possa essere più gradevole al governo inglese che di poter servire da intermediario per terminare la spiacevole vertenza che divide i due paesi, non esiste alcuna ragione di credere che le due parti interessate siano disposte ad invocare il suo intervento.

« È evidente che nessun governo che si rispetti saprebbe esibire i suoi buoni uffici senza essere a ciò invitato, a meno che esso non abbia il convincimento che le due parti sieno sinceramente animate dal desiderio di lasciarsi guidare dai suoi consigli.

« Ora non si vede nulla che indichi la esistenza di questo desiderio, e non è da credere che il popolo francese sia giunto ancora a quel tale punto che gli permetterebbe di rendersi conto dei pericoli e delle difficoltà inerenti alla linea di condotta che esso ha adottata. »

Frattanto gli invii di rinforzi al Tonkino preoccupano il governo francese vivamente.

L'*Agenzia Havas* dice che esso sta esaminando presentemente quali provvedimenti potrebbero prendersi se i negoziati fallissero. Essendo chiuse le Camere, non gli è permesso di inviare altre truppe che quelle che direttamente dipendono dal ministero della marina, perchè è a questo ministero che il Parlamento ha accordato i crediti. Quanto ai battaglioni di Algeria che saranno mandati al Tonkino, il ministero li considera come un soccorso prestato al ministro della marina dal suo collega della guerra. Ma esso crede che non gli sarebbe possibile di andare più in là prima di aver chiesto nuovi crediti.

Ove la situazione lo richiedesse, il governo anticiperebbe di una settimana l'apertura della sessione di ottobre e domanderebbe un credito per l'invio al Tonkino di una intera divisione presa dalle truppe d'Africa.

Ogni deliberazione ulteriore è del resto subordinata all'esito delle trattative pendenti.

Ecco, secondo le informazioni dell'*Allgemeine Zeitung*, la lista dei personaggi principeschi che assisteranno alle grandi manovre dell'11° corpo d'esercito tedesco:

L'imperatore Guglielmo e il principe Federico di Allemagna, Federico Carlo e Alberto di Prussia, il re di Sassonia, i re di Spagna e di Serbia, il principe di Galles, il principe reale di Portogallo, il duca di Edimburgo, il duca di Connaught e il duca di Cambridge, il granduca di Sassonia-Weimar, il granduca d'Assia, il landgravio di Assia, il principe ereditario di Sassonia, i principi Alessandro Guglielmo ed Enrico d'Assia e il principe di Waldech e Pirmont.

Il *Rheinische Kurier* di Wiestbaden pubblica il seguente programma dell'inaugurazione del monumento *Germania* al Niederwald:

Il 28 settembre, dalle nove e mezzo alle undici, arrivo degli invitati sulla piazza della festa, nel centro della quale sarà alzata la tenda imperiale, grande tanto da potervi mettere circa cinquanta poltrone a destra e a sinistra dell'imperatore e dell'imperatrice. Davanti a questa tenda a destra prenderanno posto i generali, a sinistra gli alti dignitari civili. La truppa sarà disposta a cerchio intorno alla piazza e sarà composta delle rappresentanze di tutti i corpi d'armata. Davanti alla statua quattro musiche militari accompagneranno i canti della folla.

Appena l'imperatore sarà arrivato presso al tempio, una fanfara collocata in questo edificio intuonerà *Der Kaiser Kommt*, poi un'altra fanfara suonerà il *Will-Komm-Kaiser*. Appena l'imperatore sarà entrato nella tenda comincierà la cerimonia. Presentazione delle autorità e dei Comitati. Un colpo di cannone annunzierà il principio della cerimonia e tutte le campane suoneranno, mentre saranno cantate in varie riprese un inno e delle azioni di grazia. Il ministro di Stato, conte Eulemburg, pronunzierà allora un discorso di circostanza, a cui seguirà il canto dell'inno nazionale. In questo momento il velo che copre la statua sarà tolto e le salve d'artiglieria annunzieranno alla popolazione che la processione intorno al monumento è cominciata, e che la festa sta per terminare.

Un dispaccio da Sierra Leona allo *Standard* annunzia che la regina di Massah, col consenso di parecchi capi indigeni, ha autorizzato la annessione ai possedimenti inglesi di un territorio vicino a Sherbro. Per tal modo i possedimenti medesimi si estenderanno senza interruzioni da Sierra-Leona fino a Liberia.

XVIII ELENCO

delle offerte pervenute al signor Prefetto di Napoli, presidente del Comitato centrale di soccorso ai danneggiati dell' isola d'Ischia.

Riporto totale del 17° elenco..	L.	1,067,059 15
Municipio di Piazza Armerina	»	1,593 22
Direttore del Casino Sociale d'Aversa......	»	410 »
R. delegato di Casamicciola pel municipio di Chiavari	»	312 55
Municipio di Campobasso	»	500 »
Comitatato di soccorso di Torino..........	»	5,000 »
Municipio di Giuliano	»	872 90

Banca Augusto Silvestri e C., Terni	»	25	»
Prefetto di Venezia pel comune di San Donà	»	93	13
Prefetto di Venezia pel comune di Ceggia	»	216	31
Camera di commercio di Civitavecchia	»	250	»
R. delegato di Casamicciola pel municipio di Cadorga ed ufficio del genio civile di Caserta	»	141	50
Società operaia di Camaiore (Lucca)	»	50	»
Direzione della *Gazzetta Lomellina*, Mortara	»	500	»
Municipio di Ginosa (Lecce)	»	100	»
Municipio di Latera (Roma)	»	58	65
Municipio di Anoia (Reggio Calabria)	»	50	»
Municipio di Fara in Sabina (Perugia)	»	50	»
Comitato di soccorso di Capri	»	99	»
Società economica cooperativa di Fauglia	»	100	»
Municipio e Congrega di Montorio nei Frentani	»	130	»
Società filarmonica dei Risorti di Roccalbegna	»	65	10
Esattoria delle tasse di Torre del Greco	»	26	»
Municipio di Alezio	»	100	»
Municipio di Frascaro	»	94	85
Municipio di Salvirolo	»	10	»
Società di ginnastica di Luvino	»	22	»
Municipio di Caspoggio (Sondrio)	»	20	»
Municipio di Montefalco (Perugia)	»	205	70
Signor Pietro Innocenti, sottoscrizione in Currago	»	44	80
Municipio di Fontanellato (Parma)	»	50	»
Municipio di Cellamonte (Alessandria)	»	54	50
Prefetto di Foggia per alcuni comuni e Società operaie	»	1,127	20
Deputazione provinciale di Padova	»	3,000	»
Municipio di Giuliano di Roma	»	40	»
Società di mutuo soccorso degli operai di San Salvatore Monferrato	»	175	95
Comitato di soccorso di Stradella	»	2,248	05
Comitato delle signore di Labro	»	46	44
Municipio di Castelluccio Acqua Borana	»	219	10
Congrega di carità di Presicce	»	10	»
Municipio di Castelnuovo di Farfa	»	10	»
Opera pia Borroni Solcio	»	10	»
Municipio di Cascio	»	82	60
Congrega di carità di Campello (Perugia)	»	20	»
Municipio di Oleggio (Novara)	»	407	»
Municipio di Campello sul Clitunno	»	50	»
Municipio di Atripalda	»	100	»
Signor avv. Carlo Perrino per H. Wreford	»	75	»
Società operaia di Rocca San Giovanni	»	40	»
Municipio e privati di Carmagnie	»	59	»
Presidente del Tribunale di Velletri	»	100	»
Municipio di Desana	»	105	»
Municipio di Adro	»	50	»
Municipio di Piavon	»	50	»
Società famigliare di musica di Gorizia	»	1,000	»
Comitato di soccorso di Langhirano	»	614	46
Società operaia di Desenzano sul Lago	»	214	25
Prefetto di Salerno	»	3,384	32
Comitato di soccorso di Pavia	»	2,000	»
Totale del 18° elenco	L.	1,093,543	09

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

Sottoscrizioni pei danneggiati d'Ischia, raccolte in Konisberg, per cura di quel R. console, sig. Augusto Prensj.

Ernst Castell	Marchi	100	»
Sanitatsrath Hirsch	»	10	»
L. D.	»	2	60
L. M.	»	1	60
Major M.	»	5	»
Frau F.	»	2	»
D. F.	»	20	»
Consul Preuss	»	100	»
Major Pokl	»	5	»
L. K.	»	2	65
Professor Strunhager	»	30	»
R. Cleyenstuber J.	»	40	»
L. Minkowske Holn	»	20	»
August Horig	»	10	»
A. Hoffmaon	»	20	»
Stadrath Hagen	»	20	»
W. Beer	»	20	»
R. Lengnick	»	20	»
C. R. Wermke	»	3	»
R. Posseldt C.	»	20	»
Seb. Levi	»	50	»
Marcus Coht	»	20	»
Ostpr Holz Comardis Ges	»	40	»
Consul Petzho	»	10	»
Muller Guthzyeit	»	20	»
Edw. Geo Hay	»	10	»
Sturenborg Bohnec	»	20	»
K. Beunelbure	»	10	»
Consul Fonler	»	20	»
W. L. Stadie	»	5	»
B. O.	»	3	»
L. L.	»	5	»
J. Padia	»	5	»
Lommwzinuvats Schroter	»	50	»
J. Strich	»	40	»
J. Kretschner	»	3	»
A. M. L. Tiligenbcil	»	6	»
S. S.	»	1	50
E. D. M.	»	3	»
Rob. Messling	»	20	»
Yeo Zacharias	»	20	»
Oscar Kloth	»	10	»
C. L. Pohse	»	10	»
	Marchi	833	35

SOCCORSO AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI

8° *Elenco. — Sottoscrizione apertasi nel R. Consolato d'Italia a Rio de Janeiro, addì 6 novembre 1882, fra gli italiani residenti nella R. Circoscrizione consolare italiana di Rio de Jaineiro a sollievo dei danneggiati dalle inondazioni occorse in Italia nel 1882.*

Somma antecedente	Reis	3 808 040
Oblazioni raccolte in San Sebastiano do Mon d'Espagna tra italiani e stranieri dai signori Del Vito Alessandro e Paladini Vito:		
De Vito Alessandro	»	2 000
Paladini Vito	»	2 000
De Vito João	»	1 000
Paladino Michele	»	1 000
De Vito Michele	»	1 000
Rinaldi Nicola	»	2 000
Paccione Vincenzo	»	1 000
J. M. d'Oliveira Neves	»	1 000
M. G. da S. Leitão	»	500
Venanzio Giuseppe Nogueira	»	1 000
Antonio Luigi Amaro	»	1 000
Raffaele Rodrigues da Costa	»	1 000
Manoel Rodrigues da Costa	»	1 000
Mariano Augusto de Souza	»	1 000
Francesco Alfonso Pereira	»	1 000
Antonio Sabia	»	1 000
Raffaele Alfonso Pereira	»	1 000
Joaquim Lessa	»	2 000
Giuseppe Leitov	»	1 000
M. Gomes Lopes Ribeiro	»	1 000

Josi Candido di Diomedo	»	2 000
Un anonimo	»	500
Un anonimo	»	500
Francesco Alfonso de Souza	»	500
Anonimo	»	2 000
Satia Nicola	»	1 000
Un anonimo	»	1 000
A. S. R.	»	500
Ufredo Augusto Teixeira	»	2 000
	Totale Reis	3 841 540

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 14. — Alla fine del banchetto offerto ieri dalla Città, il professore deputato Suess brindò alla prosperità di Roma, dicendo: « Il sindaco di Roma ci ha parlato oggi quale *civis romanus* e rappresentante di una nazione divenuta grande mercè il concetto che ebbe dello Stato unitario. (*Vivi applausi*) Siamo stati in lotta con quella nazione durante parecchi secoli, ma oggi porgiamo la corona della pace a quella stessa nazione, che in questi ultimi tempi contribuì a rinforzare l'argine eretto attraverso l'Europa a difesa della pace. » (*Vivi applausi — Acclamazioni*).

PARIGI, 14. — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Patenôtre a ministro di Francia in China.

Si dice che Tseng abbia domandato la mediazione della Russia fra la China e la Francia.

Il *Siècle* crede che Tirard, onde accrescere le risorse del bilancio, sottoporrà alle Camere dei progetti di legge sulle bevande.

Il *Gaulois* ha da Vienna: « Il re di Spagna, dopo le manovre tedesche, andrà a Bruxelles e v'incontrerà il conte di Parigi. »

CAIRO, 14. — Il kedivè è ritornato.

LONDRA, 14. — Il *Morning-Post* ha da Berlino:

« Il medico del principe di Bismarck è stato chiamato frettolosamente a Gastein.

« Nei circoli diplomatici di Berlino si smentisce che l'Inghilterra abbia fatto delle rimostranze alla Germania circa gli articoli della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* all'indirizzo della Francia. »

LONDRA, 14. — Il vapore italiano *Indipendente*, avente a bordo 160 passeggeri, incagliò sulla costa di Long-Island. La situazione del vapore è pericolosa.

BOMBAY, 13. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente dal Mediterraneo è giunto oggi.

VIENNA, 14. — Il *Monitore dell'esercito* pubblica la nomina del re di Serbia a colonnello proprietario del 97° reggimento fanteria, e quella del principe di Bulgaria a colonnello del 6° reggimento dragoni.

GIBILTERRA, 13. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione Generale Italiana, è giunto stamane e prosegue stasera per New-York.

PARIGI, 14. — Il *Clairon* smentisce la notizia data dalla *Patrie* riguardo ad un complotto contro la vita di re Alfonso.

LONDRA, 14. — Lo *Standard* ha da Parigi: « Corre voce che la Germania si sia intesa cogli altri membri della triplice alleanza per proporre un congresso nel quale si discuterebbe la questione del disarmo generale. »

GENOVA, 14. — Giunse il 13 e proseguirà il 14 corrente per la Plata il postale *Europa*, della linea *La Veloce*.

PARIGI, 14. — La sentenza del Tribunale di commercio, nell'affare dell'*Union Générale*, annulla le tre ultime emissioni aumentanti il capitale, condanna gli amministratori a pagare venti milioni ed i commissari un milione e mezzo, e respinge la domanda del sindaco del fallimento tendente allo scioglimento della Società.

NEW-YORK, 14. — Il *New-York Herald* ha da Hong-Kong da fonte francese: « Le forze francesi attaccarono il 1° corrente il villaggio di An-Lan, a 12 miglia da Son-Tay, e vi trovarono il nemico trincerato in casematte, contro le quali il fuoco delle cannoniere non produsse alcun effetto. Ma dopo tre giorni di un combattimento accanito i francesi presero le trincee alla baionetta. Ebbero 2 ufficiali e 14 soldati uccisi, 3 ufficiali e 40 soldati feriti. Il nemico ebbe più di 500 morti. I francesi presero due città e due bandiere, e lasciarono 300 uomini per la difesa delle posizioni conquistate. »

PARIGI, 14. — Il Consiglio dei ministri terminò l'esame del movimento giudiziario. Quindi Challemel-Lacour espose lo stato dei negoziati colla China, che sono bene avviati. Un accordo perfetto non cessò di regnare fra i ministri riguardo alla necessità di spedire rinforzi, come sulla politica da seguirsi, concepita in senso conciliante. Gli ultimi rinforzi partiranno pel Tonkino il 25 corrente.

HONG-KONG, 14. — Un nuovo combattimento ebbe luogo tra i francesi e le *Bandiere nere* fra Hanoi e Son-Tay. Le perdite dei francesi salgono a 2 ufficiali e 50 soldati tra morti e feriti; quelle del nemico a 600 uomini.

Grande inquietudine a Canton, in seguito ad affissi che minacciano gli stranieri. Si dice che siano scoppiati a Hon-Chang dei disordini fomentati da una società segreta. Mancano i particolari.

BARI, 15. — Spettabili cittadini, fra cui sindaci, senatori, deputati, presidenti di sodalizi, ecc., si sono costituiti in Comitato provinciale pel pellegrinaggio nazionale del 9 gennaio 1884.

VIENNA, 14. — Il duca Torlonia è partito per Roma.

MILANO, 15. — Iersera, all'*Hôtel Continental*, il Municipio offerse un banchetto di circa 100 coperti in onore dei membri del Congresso giuridico internazionale.

Vi assistevano il sindaco, il consigliere delegato della Prefettura, le notabilità ed i rappresentanti della stampa. Brindarono il sindaco, fra vivissime acclamazioni al Re; il presidente del Congresso, Travers-Twiss, dichiarandosi per sè e per i suoi colleghi riconoscente della ospitalità ricevuta. Parlarono poi, applauditissimi, il vicepresidente professore Gabba, l'avv. Benvenuti, che lesse un dispaccio dell'on. Mancini inviante saluti ed auguri, e l'avv. Mosca, che propose in fine di bere all'on. Mancini ed a Guglielmo Gladstone, amico sincero dell'Italia. L'avv. Mosca parlò pure a nome del Collegio degli avvocati di Roma. Freenland manifestò la sua grande soddisfazione pel discorso dell'avv. Mosca, e terminò col grido di: *Viva Milano!* Nabucco (irlandese) inneggiò all'Italia, facendo voti che il suo paese si liberi dall'onta della schiavitù e che eguagli il progresso civile dell'Italia.

La serata riuscì cordiale, animata e simpatica.

NOTIZIE DIVERSE

Varo. — Telegrafano all'*Opinione*, da Savona, che il 13 fu felicemente varato in quel cantiere il brigantino a palo *Fede e Amore*, dell'armatore Bertolotto. Il nuovo bastimento misura 64 metri di lunghezza, ed ha la portata di 200 tonnellate.

Scienziati italiani. — Nell'adunanza che l'Accademia delle scienze di Parigi tenne il 10 settembre corrente, l'on. professore Gilberto Govi, corrispondente dell'Accademia, presentò:

1. Una nota con la quale rivendica per Ludovico Bianconi la priorità della scoperta concernente la velocità del suono, scoperta che fu fatta nel 1740;

2. Un lavoro in cui l'on. Govi espone come, basandosi sulle esperienze fatte dal signor Desains, il dotto professore della Sorbona, egli riuscisse a rinnovare la famosa esperienza di Newton, relativa alla ricomposizione dello spettro solare in luce bianca;

3. Una nota con la quale procura di restituire ad un fisico italiano, Eustachio Divini, la spiegazione del fenomeno, che consiste nel fatto che, esaminando in un certo modo un suggello inciso, si veggono scavate le parti rilevate e viceversa. Il Divini spiegò quel fatto nel 1663, mentrechè la Società Reale di Londra non prese ad occuparsene che nel 1669.

La traversata della Manica in pallone. — Il *Constitutionnel* del 12 settembre annunzia che il globo aereostatico *La Città di Boulogne* (sul Mare), montato dall'aereonauta Lhoste, attraversò lo stretto della Manica e si recò dalla Francia in Inghilterra.

Il signor Lhoste partì alle cinque antimeridiane da Boulogne, e verso le undici, vale a dire dopo un viaggio di sei ore, scese a terra nei dintorni di Folkestone.

Una nuova sinagoga. — Sabato scorso, scrivono da Berna al *Journale de Genève*, del 13, fu inaugurata la nuova sinagoga di Bienne.

Dopo l'inaugurazione ebbe luogo un banchetto, nel quale il signor pastore Thellung bevette alla prosperità della colonia israelitica, il signor prefetto alla libertà di coscienza, il signor pastore Guye alla sconfitta del materialismo, ed il signor Goth all'amicizia dei cristiani con gli ebrei.

L'incendio di una filanda. — Il *Journal de Saint Pétersbourg*, dell'8 settembre, annunzia che nella notte dal 24 al 25 agosto, un incendio distrusse completamente la celebre filanda di lino della città di Tammersfors.

Un filantropo. — La *République Française* annunzia che il signor Stefano Poulet-Salandrin, morto il 7 agosto decorso a San Giorgio di Rencins, lasciò 300,000 franchi netti alla città di Villafranca (dipartimento del Rodano).

I redditi di questa somma saranno annualmente impiegati nel distribuire soccorsi ai poveri vecchi, e nel comprare dei libretti della Cassa di risparmio per gli alunni delle scuole comunali.

Il benefico signor Poulet-Salandrin lasciò inoltre 45,000 franchi a diverse Società di mutuo soccorso.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso per il premio del 1883.

« La vita e le dottrine d'Andrea d'Isernia. »

L'Accademia richiede che la vita d'Andrea d'Isernia sia raccontata per modo che si veda in che relazione egli fosse cogli uomini e le cose del suo tempo: e le dottrine esposte per modo che risulti se e in che modificasse e promovesse la cultura giuridica, e se e quali influenze esercitasse sulle istituzioni del Regno.

Il premio è di lire 1000.

Il termine della presentazione delle memorie è il 31 luglio 1884 (*).

Il Segretario RUGGIERO BONGHI. — *Il Presidente* LUIGI CAPUANO.

(*) Art. 20 del regolamento. *Premio annuale.* — Il premio annuale dovrà concedersi ad una memoria inedita sopra un tema proposto dall'Accademia. L'argomento del premio apparterrà alternamente alle scienze filosofiche ed alle scienze sociali. Esso sarà scelto nella seconda tornata ordinaria del prossimo mese di gennaio. Il programma sarà pubblicato nel fascicolo del rendiconto di gennaio e nel giornale officiale di Napoli e del Regno.

Art. 21. Le memorie dovranno inviarsi al segretario non più tardi del termine fissato volta per volta dall'Accademia, e dovranno essere scritte in italiano, latino, o francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore. Il segretario lascierà ricevuta, se gli vien chiesta, delle memorie che gli saranno presentate.

Art. 22. Nella prima adunanza ordinaria del mese posteriore al termine fissato per la presentazione de' lavori il segretario presenterà le memorie ricevute, le quali saranno consegnate all'anziano della sezione per essere esaminate dai soci di essa. Non più tardi di sei mesi dal tempo della presentazione delle memorie il segretario della sezione leggerà in Accademia una relazione sulle memorie esaminate, facendone, secondo l'avviso della sezione, una graduazione ragionata. Le memorie e la relazione saranno depositate in archivio, o in altro luogo che si crederà migliore, ove i soli soci chiamati a votare potranno andare a leggere si l'uno come le altre.

Art. 23. In una delle adunanze fissata dal presidente e datone l'avviso in iscritto ai soci, le memorie si passeranno a' voti per l'approvazione, l'una dopo l'altra. Resterà premiata quella che avrà riportato maggior numero di voti favorevoli, oltre la metà dei votanti. Con una seconda votazione sulle altre memorie rimarranno giudicate meritevoli dell'*accessit* quelle che avranno avuta la maggioranza assoluta dei voti favorevoli.

Art. 24. Sulla memoria che ha meritato il premio, e sulle altre che hanno meritato l'*accessit*, il segretario dell'Accademia scriverà il relativo giudizio dell'Accademia stessa, al quale il presidente aggiungerà la sua firma.

Nella seguente adunanza il segretario presenterà al presidente queste memorie con le relative schede, e il presidente, aperte le schede, leggerà i nomi degli autori.

Art. 25. La memoria che è stata premiata dall'Accademia dovrà essere pubblicata negli atti. Delle memorie che non hanno riportato nè il premio nè l'*accessit* si bruceranno le schede che le accompagnano, e tutte le memorie inviate pel premio si conserveranno nell'archivio, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi giustificherà di averle presentate.

Art. 26. Coloro che sono chiamati a votare non potranno concorrere al premio quando anche volessero rinunziare al diritto di votazione.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 settembre.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	21,2	9,2
Domodossola	nebbioso	—	21,0	12,0
Milano	3|4 coperto	—	22,8	13,7
Verona	—	—	—	—
Venezia	3|4 coperto	calmo	23,4	15,2
Torino	coperto	—	20,7	18,8
Alessandria	1|2 coperto	—	23,8	14,2
Parma	coperto	—	24,4	13,8
Modena	coperto	—	24,8	14,5
Genova	3|4 coperto	calmo	24,9	18,0
Forlì	coperto	—	23,6	15,0
Pesaro	coperto	calmo	22,6	13,6
Porto Maurizio	coperto	mosso	25,8	20,5
Firenze	coperto	—	26,5	20,2
Urbino	coperto	—	21,4	13,9
Ancona	piovoso	calmo	22,9	17,3
Livorno	coperto	legg. mosso	27,1	18,6
Perugia	coperto	—	22,0	13,7
Camerino	coperto	—	18,1	11,0
Portoferraio	coperto	mosso	23,9	19,1
Chieti	piovoso	—	20,7	13,3
Aquila	—	—	—	—
Roma	piovoso	—	24,8	16,8
Agnone	piovoso	—	21,2	12,0
Foggia	piovoso	—	23,4	16,7
Bari	nebbioso	legg. mosso	23,8	17,0
Napoli	piovoso	legg. mosso	23,0	16,6
Portotorres	1|2 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	coperto	—	22,6	14,5
Lecce	coperto	—	26,2	17,5
Cosenza	nebbioso	—	25,2	12,2
Cagliari	piovoso	agitato	23,0	16,0
Catanzaro	coperto	—	25,7	19,8
Reggio Calabria	3|4 coperto	molto agitato	26,1	21,1
Palermo	3|4 coperto	legg. mosso	29,4	16,0
Catania	coperto	mosso	25,9	19,6
Caltanissetta	coperto	—	21,6	14,5
Porto Empedocle	piovoso	tempestoso	27,0	20,5
Siracusa	coperto	agitato	25,8	20,8

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 14 settembre 1883.

Continuano le alte pressioni sulla Russia (777). La depressione della Sardegna raggiunse la Sicilia occidentale (757). In Italia barometro discendente da N a SW; Belluno 765; Palermo 757.

Ieri temporali, pioggie e mare grosso coste sicule; cielo nuvoloso altrove. Stamane coperto dovunque; piovoso al centro, Cagliari e costa occidentale Sicilia.

Mare grosso od agitato coste sicule, con predominio vento 2° quadrante, fresco o forte al sud.

Probabilità: predominio venti fra NE e SE, con pioggie e temporali Sicilia, bassa Italia e centro.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
14 SETTEMBRE 1883.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,4	759,0	758,8	760.0
Termometro	17,2	22,2	23,6	19,8
Umidità relativa	86	61	52	74
Umidità assoluta	12,51	12.16	11.31	12.71
Vento	NNE	ENE	E	W
Velocità in Km.	3.0	14,0	6,5	0,0
Cielo	coperto piove	quasi coperto sole	nuvoloso	sereno in alto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 23,9; R. = 19,12 \| Min. C. = 16,8; R. = 13,44.
Pioggia in 24 ore: mm. 12,65.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 15 settembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	88 62 1/2	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	90 80	—	90 80	90 90	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	94 60	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 70	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	95 60	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0	1° aprile 1883	500	500	444 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	529 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° aprile 1883	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° luglio 1883	500	500	—	—	460 »	—	460 »	—	—
Banco di Roma	»	500	250	533 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	439 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1883	500	500	845 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	478 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1070 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	217 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	—	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	1° luglio 1883	250	250	282 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	98 97 1/2	98 97 1/2	—
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g. / chèques	—	—	25 04
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1883) 90 90 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 14 settembre 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 637.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 467.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 55 516.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 54 21.

V. TROCCHI, *presidente.*

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sig. Gioja cav. Ubaldo, da Santa Croce del Sannio, avendo rinunziato all'ufficio di notaio che esercitava in Pago Vejano, ed ottemperato al disposto dell'art. 92 della legge notarile, ha presentato domanda alla cancelleria del Tribunale di Benevento, per ottenere lo svincolo della sua cauzione notarile, sin dal 1° settembre 1883.

Benevento, 1° settembre 1883.

4941 Il proc. Luigi Gioja.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO GIUDIZIARIO per assenza.

Il sottoscritto procuratore di Alfredo Bergonzini, di Modena, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 17 gennaio 1882 della Commissione residente presso il Tribunale civile e correzionale di detta città,

Premesso in fatto che:

Almerico fu Luigi Bergonzini, di Modena, nipote diretto *ex-patre* della fu Anna Veronesi, in altro fu Almerico Bergonzini, e padre dell'instante, abbandonò, da oltre 18 anni, questa città di suo domicilio, e da circa 12 anni non diede più verun ragguaglio di sè, nè altrimenti si potè più conoscere dove egli si trovi, nè se ancor vive.

Fra le sostanze a lui in parte spettanti, in concorso di altri cointeressati, v'ha una casa in San Felice sul Panaro, proprietà proveniente dall'eredità avita della fu Anna Veronesi, casa goduta da un Francesco Ascari, di quel capoluogo, nè questi vuole, senza cautela, consegnarne neppure i redditi, per la quota corrispondente, al figlio dell'assente.

A provvedersi pertanto all'uopo, nello scopo che le sostanze paterne non vadano disperse ad ingiusto profitto di terzi, Alfredo Bergonzini, unico successibile dell'assente medesimo, instaurò giudizio d'assenza, in contraddittorio per ora del solo nominato Francesco Ascari.

E perciò, per ogni effetto di legge, e in base della disposizione contenuta nell'ultimo capoverso dell'art. 23 del Codice civile italiano,

Notifica al pubblico

il seguente provvedimento del mentovato Tribunale, dato con ordinanza delli 2 dicembre 1882, che qui si trascrive, *omissis*, ecc.:

« Il Tribunale civile di Modena, riunito in camera di consiglio, e composto ecc.,

« Visto il ricorso presentato in nome di Bergonzini Alfredo di Modena, ecc.;

« Visto l'atto di notorietà rilasciato dal sindaco di questa città, in data delli 12 settembre 1882;

« E ritenuto che dal medesimo risulta concludentemente fondata la domanda di dichiarazione di assenza di Bergonzini Almerico, padre del ricorrente;

« Inerendo al disposto dell'art. 23 del Codice civile,

« Ordina intanto che siano assunte informazioni sullo stato di assenza del nominato Bergonzini Almerico fu Luigi, di Modena, procedendosi alle pubblicazioni ed inserzioni prescritte dal citato art. 23 del Codice civile. »

Fa altresì conoscere al pubblico che con altra ordinanza suppletiva delli 19 luglio 1883, provocata ad istanza successiva del ricorrente Alfredo Bergonzini, il Tribunale stesso nominò, a rappresentante dell'assente in questo giudizio il signor avvocato Leopoldo Amorth, di Modena, in circostanza che Almerico Bergonzini, abbandonando questa città, non vi lasciò verun suo procuratore.

Modena, 7 settembre 1883.

5124 Avv. Giuseppe Plessi.

P. G. N. 63574.

S. P. Q. R.

NUOVO AVVISO in seguito alla deserzione d'asta — *Costruzione di marciapiedi a cordone di travertino e lastricato di pietra di Bagnorea.*

Essendo riuscito infruttuoso il giorno 6 corrente settembre l'esperimento d'asta per l'appalto quinquennale della costruzione di marciapiedi a cordone di travertino e lastricato di pietra di Bagnorea, nelle strade e piazze di questa città, per cui è prevista la spesa di lire 30,000 per il primo anno, e di lire 50,000 per ciascuno degli anni consecutivi, si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 1° ottobre prossimo futuro, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, avanti all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà nuovamente luogo la gara dell'asta, osservate le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti, a forma dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'appalto avrà la durata di 5 anni, con dichiarazione a forma del capitolato.

3. I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre il certificato di moralità, rilasciato dalle autorità del luogo ove eglino risiedono, ed altro di data posteriore al 31 dicembre 1882, e firmato da un ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione, il quale documenti essere il concorrente sperimentato imprenditore di lavori, averne recentemente condotti con lode ed esercitare stabilmente la sua industria in Roma. Inoltre ogni concorrente resta avvertito di dovere a suo tempo, e prima di essere immesso all'appalto, documentare essere egli possessore od affittuario di cave di pietra di Bagnorea e di travertino di Tivoli, adatte e sufficienti per qualità e ricchezza a corrispondere a tutti gli obblighi del contratto. Nessuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella cassa comunale lire 5000 a titolo di cauzione provvisoria. La cauzione definitiva è stabilita in lire 10,000. Prima della stipulazione del contratto dovrà il deliberatario versare lire 2500 per le inerenti spese, che saranno ad intiero suo carico.

4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare, che insieme agli altri, i quali formeranno parte integrale del contratto, è visibile nella segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

5. Fino alle ore 11 antimeridiane del giorno di giovedì 18 ottobre suddetto potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 14 settembre 1883.

5216 *Il Segretario generale*: A. Valle.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

A chiunque si rende noto che il sottoscritto procuratore, nell'interesse dei signori marchese Carlo e marchesa Alfonsina Da Via, di Bologna, ha presentato, nel giorno 1° corrente mese, ricorso al Tribunale civile di detta città per ottenere lo svincolo della cauzione notarile prestata dal sig. Francesco Raffaeli, già notaio di Bologna e poscia di Castelmaggiore (Bologna), decesso nel giorno 5 febbraio 1845, e quindi la cancellazione dell'ipoteca, rinnovata il 11 marzo 1856, art. 737, e specializzata il 31 dicembre 1868, articolo 3519.

Bologna, 4 settembre 1883.

5157 Ferdinando Pancaldi.

AVVISO.

A termini dell'articolo 10 della vigente legge sul Notariato, ed art. 25 del relativo regolamento, si porta a notizia che è vacante il posto notarile nel comune di Albaredo d'Adige, di questa provincia.

Perciò si invitano gli aspiranti a presentare a questo Consiglio notarile entro giorni 40, decorribili dalla completa pubblicazione del presente, la loro domanda in bollo da lira una, corredata dei documenti prescritti in originale od in copia autentica.

Il presente avviso sarà affisso e pubblicato a'termini di legge.

Verona, li 12 settembre 1883.

Dal Consiglio notarile di Verona e Legnago.

5198 Il presidente Bondi.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Con provvedimento di questo Tribunale del giorno d'oggi è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Vincenzo De Marco, fornaio, in via Montanara, n. 52, il signor avv. Cesare Carnevali, domiciliato in via Panico, num. 9.

Roma, li 11 settembre 1883.

5181 Il cancelliere Regini.

SUNTO DI NOTIFICAZIONE.

A richiesta dell'Amministrazione del Fondo culto, in persona del suo direttore generale, rappresentata dalla R. Avvocatura generale erariale, nel cui ufficio elegge domicilio in Roma, via del Sudario, n. 13,

Io sottoscritto usciere, delegato per gli atti avanti la Corte di cassazione, ho notificato al signor Giovanni De Lucia copia legale di un ricorso per violazione dei decreti 30 giugno 1817 e 2 maggio 1823, dei Sovrani rescritti 10, 17 febbraio e 10 marzo 1838, e degli articoli 2146 e 2169 delle leggi civili napoletane, avverso la sentenza del Tribunale civile di Avellino 28 agosto 1882, non ancora notificata.

E stante la irreperibilità di detto signor Giovanni De Lucia, attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti, gli ho notificato e data copia di detto ricorso firmato dal sostituto avvocato erariale Vitolo, colla forma dell'articolo 141 Codice procedura civile.

Roma, 14 settembre 1883.

5207 L'usciere Giuseppe Alessi.

Ventisettesima estrazione *dei numeri delle obbligazioni del Prestito provinciale 1877, eseguita nel 1° settembre 1883 in Salerno.*

1.	4598	6.	7111	11.	6472	16.	2942
2.	11065	7.	1930	12.	10151	17.	3192
3.	3358	8.	10199	13.	7013	18.	1624
4.	11173	9.	633	14.	2538		
5.	4218	10.	7899	15.	3259		

Per copia conforme,

Il Direttore degli uffici provinciali di Salerno

5132 Aquaro.

AVVISO.

Il sig. cav. Maurizio Ottolenghi, con contratto del 2 gennaio 1883, registrato in Roma li 2 maggio 1883, reg. 156, n. 7176, con lire 106 20, concedè in locazione e conduzione la tipografia situata nella Casa di pena alle Terme Diocleziane all'oggi defunto Pietro Capitolo, il quale dalla data del contratto suddetto ne fu l'unico conduttore.

Dopo defunto il Capitolo, la vedova di lui, Maddalena Jaggi, e la figlia maggiorenne, Giovanna Capitolo, ricorsero al R. Tribunale civile di Roma per essere autorizzate a proseguire il commercio del loro defunto autore, anche nell'interesse delle coeredi minorenni Carlotta e Camilla, ed il R. Tribunale, con ordinanza di camera di consiglio in data del 1° giugno 1883, concedè la richiesta autorizzazione ed autorizzò anche la detta Maddalena Jaggi, esercente la patria potestà sulle minorenni Carlotta e Camilla Capitolo, ad affidare l'amministrazione e la gestione del commercio comune ed indiviso alla predetta *Giovanna Capitolo*, coll'obbligo però di continuare la Ditta Pietro Capitolo ed assumere la firma Pietro Capitolo, ed autorizzò la stessa Giovanna Capitolo a delegare le sue facoltà secondo i casi di bisogni ad un procuratore;

Che la detta Maddalena Jaggi vedova Capitolo, uniformandosi alla suddetta deliberazione del Tribunale civile, con atto a rogito del notaio De Luca in data 5 giugno 1883, ha affidato la gestione e la rappresentanza della tipografia suindicata anche per quanto riguarda l'interesse proprio e quello delle figlie minorenni alla predetta Giovanna Capitolo;

Che tutti i suddetti atti vennero regolarmente trascritti ed affissi a termini di legge al R. Tribunale di commercio, e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 2 agosto 1883, n. 180;

Che la detta Giovanna Capitolo con atto a rogito del notaio De Luca in data 5 giugno 1883, nominò in suo procuratore *ad lites* e *ad negotia* il procuratore legale signor Alessandro Nocchi, domiciliato al Corso, n. 333, per tutti gli atti ed affari della *Ditta Pietro Capitolo*.

Perciò si avvisa chiunque possa avervi interesse che la tipografia alle Terme Diocleziane, di proprietà del signor cav. Maurizio Ottolenghi, è condotta ed esercitata esclusivamente dalle eredi del defunto Pietro Capitolo, sotto la Ditta Pietro Capitolo, di cui è sola rappresentante la sottoscritta Giovanna Capitolo, la quale ha sola la firma della Ditta, e non sono punto sussistenti le voci erroneamente sparse che la Ditta medesima abbia o sia per avere dei soci, e conseguentemente i contratti e le obbligazioni, e qualunque atto o documento o corrispondenza relativo alla Ditta medesima non può avere alcuna efficacia se non è firmato dalla sottoscritta Giovanna Capitolo, amministratrice e rappresentante la Ditta, o dal signor Alessandro Nocchi, procuratore ad lites e ad negotia della medesima.

Roma, 14 settembre 1883.

Giovanna Capitolo.

5212 Alessandro Nocchi proc.

Direzione di Commissariato Militare

N. 14. DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

Avviso d'Asta *per l'impresa annuale del* Pane.

Si notifica che il giorno 2 del mese di ottobre p. v., alle ore due pom., si procederà presso la Direzione suddetta, sita nell'ex-palazzo Grassi, via Marsala, n. 12 (già via di mezzo San Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto del pane da munizione occorrente alle truppe stanziate e di passaggio nel territorio del quinto Corpo d'armata, ossia nelle divisioni militari di Bologna e Ancona. eccezione fatta delle località in cui esistono Panifici militari e dei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare.

Distinta dei lotti	Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	Prezzo di ogni razione a base d'asta	Cauzione in valore reale
Unico	Bologna	Bologna, Imola, Vergato, Reggio Emilia, Guastalla, Modena, Mirandola, Pavullo, Ferrara, Cento, Comacchio, Ravenna, Faenza, Lugo, Ancona, Cesena, Forlì, Rimini, Pesaro, Urbino, Macerata, Camerino, Ascoli Piceno, Fermo e Rocca San Casciano.	Centesimi 24 la razione di grammi 735	24,000

Annotazioni — Qualora nel corso dell'appalto venisse modificata la circoscrizione militare territoriale del Regno, il contratto continuerà ad avere effetto secondo la circoscrizione antica esistente nell'atto della sua stipulazione.

L'impresa sarà duratura dal 1° gennaio 1884 a tutto il 31 dicembre di detto anno.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere, col millesimo 1883, che trovansi visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Bologna, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Tale ricevuta dovrà essere presentata separatamente, ossia non inclusa nel piego contenente l'offerta.

Le offerte dovranno essere firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già in carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Esse dovranno segnare il ribasso di un tanto per ogni cento lire sul prezzo d'incanto, stabilito in centesimi ventiquattro per ogni razione, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato dal Ministero della Guerra nella sua scheda segreta a base d'asta, che verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorno otto, dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dello effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di pubblicazione, di inserzione, di registro e bollo, saranno a carico del deliberatario. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Bologna, addì 11 settembre 1883.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. FERRERO.

5202

SOCIETÀ ITALIANA
per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETA' ANONIMA — Sedente in Firenze

Capitale nominale L. 200,000,000 — *Capitale versato L.* 190,000,000.

Si prevengono i signori azionisti che col 1° ottobre prossimo, presso l'ufficio centrale dei titoli, alla sede dell'Amministrazione in Firenze, si cambieranno in titoli definitivi i certificati interinali di azioni dell'emissione 1881.

La numerazione e la divisione dei titoli definitivi corrisponderà esattamente a quella dei certificati interinali presentati al cambio.

Firenze, li 14 settembre 1883.

5223 LA DIREZIONE GENERALE.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359.

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto numero 31420, div. 2ª, in data 11 settembre 1883, ha autorizzato il municipio di Roma alla immediata e definitiva occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Casa posta in Roma in via Cesarini, ai civici numeri 92 al 94, e parte delle altre case nella detta via ai civici numeri 87 al 91, distinte in catasto del rione IX coi numeri di mappa 125, 126 sub. 1, 127 sub. 2, confinante colla detta via e le proprietà dell'Opera pia Colonna, e già del marchese Pietro Marini, di proprietà delle Maestre pie Venerini, per l'indennità concordata di lire 222,500 (lire duecentoventiduemila e cinquecento).

5210 *Per il ff. di Sindaco*: V. TROCCHI.

AMMINISTRAZIONE SPECIALE
dei Canali Demaniali d'Irrigazione (Canale Cavour)

Affittamento del Molino detto di Gazzo, *per un novennio dal 1° gennaio 1884*

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 del prossimo mese di ottobre si procederà, avanti il notaro Demetrio Ara, specialmente delegato, e nel suo studio, nella via dell'Istituto Gattinara, n. 2, in Vercelli, con intervento del signor ingegnere Luigi Pesce, rappresentante delegato dell'Amministrazione dei Canali demaniali, all'incanto pubblico per l'affittamento del molino infradescritto, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri in data 5 settembre 1883.

Oggetto dell'affitto:

Molino denominato di Gazzo (territorio di Terranova), composto di fabbricato, meccanismi, prato ed orto, della superficie di circa una giornata, di tre macine con distinte ruote, corte, fabbricato rustico, scuderia, tettoia, porcile e pollaio.

Avvertenze:

1. L'asta avrà luogo all'estinzione di candele vergini, in favore dell'ultimo migliore offerente; verrà aperta sull'annuo corrispettivo di lire seimila, e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire 50.

2. Per essere ammessi a far partito gli accorrenti dovranno, prima dell'apertura dell'asta, e per garanzia della medesima, effettuare in danaro, od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, il deposito presso l'ufficio del notaro sottoscritto della somma di lire 6000, corrispondente ad un'annualità d'affitto.

3. Il prezzo corrispettivo dell'affitto aumentato del 2 per cento in rimborso delle spese di riscossione dovrà pagarsi a trimestri maturati, la cui scadenza è fissata al 1° aprile, 1° luglio, 1° settembre e 15 dicembre d'ogni anno.

4. Il termine utile per presentare le offerte in aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di 15 giorni a partire da quello dell'aggiudicazione stessa, i quali scadranno col mezzodì del giorno 19 ottobre prossimo.

5. I capitoli d'oneri per questo affittamento sono visibili presso il notaro sottoscritto durante il periodo delle pubblicazioni.

6. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di stampa, dei capitoli, quelle relative agl'incanti, i diritti di contratto, delle copie di registrazione, ecc.

7. Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal titolo II, cap. III, sezione 1ª, del regolamento di Contabilità generale approvato con decreto 4 settembre 1870.

Vercelli, 10 settembre 1883.

5186 *Il Notaro delegato*: DEMETRIO ARA.

Direzione di Commissariato Militare

N. 52. DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

Avviso d'Asta per l'impresa del foraggio.

Si notifica che nel giorno 3 ottobre 1883, alle due pomeridiane precise, si procederà in quest'ufficio, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, nanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per lo appalto in un sol lotto dell'impresa del foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'esercito (esclusi quelli dell'arma dei RR. carabinieri), stanziati o di passaggio nel territorio del 1° Corpo d'armata che comprende le attuali divisioni militari di Torino e di Alessandria:

Lotto	Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	Prezzi a base d'incanto		Ammontare della cauzione
			dell'avena al quintale	del fieno al quintale	
Unico	Torino	Torino, Ivrea, Pinerolo, Susa, Aosta, Vercelli, Biella, Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Cuneo, Saluzzo, Mondovì, Alba.	L. 20 50	L. 11 »	L. 230,000

Si avverte che rimarrà intatta per l'impresa la sovra descritta costituzione del lotto, qualunque siano le varianti che nel corso dell'appalto possano essere portate alla attuale circoscrizione territoriale militare del Regno.

L'impresa avrà principio col 1° gennaio 1884, e terminerà col 31 dicembre stesso anno.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali di appalto, portanti la data di agosto 1883, i quali faranno poi parte integrante del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La facoltà di distribuire fieno agostano in luogo del maggengo, giusta il paragrafo 7 dei capitoli speciali, abbraccia la durata di tre mesi.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà prudurre, insieme all'offerta, un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente che nel suo partito, suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi suddetti un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo, pure unico e complessivo, stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I prezzi degli altri generi che l'impresa è tenuta a somministrare, ove i Corpi di truppa ne facciano richiesta, sono i seguenti:

Paglia mangiativa . L. 7 50	al quint.	Farina d'orzo. . . L. 25 »	al quint.
Carrube . . . . . » 19 50	id.	Segala in grana . . » 20 »	id.
Crusca . . . . . » 16 »	id.	Orzo in grana . . » 23 50	id.
Farina di segala. . » 23 »	id.	Grano turco . . . » 22 »	id.

Tali prezzi sono invariabili, cioè non vanno soggetti a ribasso, per cui di essi non si deve fare menzione nell'offerta.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, a giorni otto, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma di lire duecentotrentamila, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino, o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Resta obbligatorio per l'impresa l'affitto dei locali della cascina Gariglio, al poligono di Lombardore, per uso di magazzino, oltre gli oneri speciali delle riparazioni di qualunque genere.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario, giusta l'art. 5 dei capitoli generali.

È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, nonchè di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Torino, addì 10 settembre 1883.

Per la Direzione
5173 *Il Capitano Commissario:* E. GAZZERA.

(1ª *pubblicazione*)

Società Vetraria Veneto-Trentina in Milano

Capitale lire 1,500,000 *in numero* 6000 *azioni.*

In seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione, i signori azionisti della Società Vetraria Veneto-Trentina sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di mercoledì 10 ottobre prossimo venturo, alle ore 8 pomeridiane, nel locale in via Silvio Pellico, n. 12, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dal 1° luglio 1882 al 30 giugno 1883;
2. Relazione dei revisori;
3. Approvazione del bilancio;
4. Fissazione del dividendo e relative modalità di pagamento;
5. Nomina di quattro consiglieri, tre de' quali cessanti per anzianità;
6. Eventuale nomina di un sindaco;
7. Estrazione di numero trentacinque obbligazioni sociali destinate ad essere rimborsate.

Milano, 4 settembre 1883.

Per il Consiglio d'amministrazione: AQUILINO CRESPI.

Avvertenza.

Le azioni per l'intervento all'assemblea dovranno essere depositate nella cassa della Banca Generale non più tardi del giorno cinque ottobre prossimo venturo. 5169

(3ª *pubblicazione*)

Società Meridionale dei Magazzini generali

Società Anonima, Sede in Napoli — *Capitale versato lire* 3,000,000

Avviso.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno di sabato 29 settembre prossimo, all'una pomeridiana, presso la sede della Società, posta al corso Garibaldi, per deliberare sulle materie comprese nel seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni relative al nuovo statuto sociale;
2. Relazione sulla gestione sociale al 30 giugno 1883, ed approvazione del bilancio del 9° esercizio;
3. Rapporto dei sindaci;
4. Nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione;
5. Nomina di tre sindaci definitivi e due supplenti;
6. Conferma de' poteri conferiti dall'assemblea generale nella riunione straordinaria del 6 luglio 1881.

Avranno dritto d'intervenire all'assemblea generale coloro che potranno rappresentarvi almeno dieci azioni.

All'uopo dovranno gli azionisti far deposito delle loro azioni presso la sede della Società, oppure presso la Banca Napoletana, strada Monteoliveto, n. 37, almeno quindici giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Il deposito delle azioni può farsi anche in Parigi presso la Société Générale de crédit industriel et commercial.

Napoli, 27 agosto 1883.

Per delegazione del Consiglio d'amministrazione
4854 *Il Direttore generale:* A. BATELLI.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 31 del mese di agosto 1883. 5196

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. Decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 5,000,000 »
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 5,104,073 82

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				Importo
Casse e riserva					L. 5,565,873 82
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 7,278,031 10	7,278,031 10	7,278,031 10
		id. maggiore di 3 mesi	»	»	
	Cedole di rendita e cartelle estratte		»	»	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		»	»	
	Cambiali in moneta metallica		»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		»	»	»
Anticipazioni					» 5,284,773 26
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 510,558 80		510,558 80
	Id. id. per conto della massa di rispetto		»		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		»		
	Effetti ricevuti all'incasso		»		
Crediti					» 6,147,285 77
Sofferenze					» 40,465 51
Depositi					» 11,982,888 20
Partite varie					» 210,729 73
				Totale	L. 37,020,606 19
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					» 178,654 41
				Totale generale	L. 37,199,260 60

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 10,000,000 »
Massa di rispetto		» 360,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		» 14,067,070 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 1,637 93
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 196,419 62
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 11,982,888 20
Partite varie		» 48,826 72
	Totale	L. 36,656,842 47
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 542,418 13
	Totale generale	L. 37,199,260 60

Distinta della cassa e riserva.

Voce		Importo
Oro		L. 4,764,910 »
Argento		» 252,150 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		» 613 82
Biglietti consorziali		» 86,400 »
	Riserva	L. 5,104,073 82
Biglietti di altri Istituti d'emissione		» 461,800 »
	Cassa	L. 5,565,873 82

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

	Taglio	Numero	Importo
Valore:	da L. 50	Numero: 46,533	L. 2,326,650 »
	da » 100	34,985	» 3,498,500 »
	da » 200	13,468	» 2,693,600 »
	da » 500	10,993	» 5,496,500 »
	da » 1000	»	» »
		Somma	L. 14,015,250 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

	Taglio	Numero	Importo
Valore:	da L. 20	Numero: 2,591	L. 51,820 »
		Totale	L. 14,067,070 »

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 » e la circolazione . . . . . L. 14,067,070 » è di uno a 2 81

Il rapporto fra la riserva » 5,104,073 82 { la circolazione L. 14,067,070 » / e gli altri debiti a vista » 1,637 93 } » 14,068,707 93 è di uno a 2 75

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» »
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 50

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 550 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 6 »

ATTO DI DIFFIDAZIONE.

Ad istanza di Giuseppe Sacerdoti, possidente, domiciliato elettivamente in Roma nell'ufficio dell'avv. Luigi Aureli, via in Arcione, n. 71,

Sotto il giorno 13 corrente settembre, per mezzo dell'usciere Vespasiani, è stata notificata all'istante una citazione del signor Giovanni Corradini, banchiere, di Livorno, contro le Banche Industriale e Navale di Genova, nonchè contro la Banca Agricola di Vercelli, e contro la Banca di Savona, con cui si domanda la nullità degli atti di subasta e successiva vendita giudiziale, mercè la quale con sentenza del Tribunale civile di Roma 7 maggio 1878 vennero aggiudicati alle Banche suddette i seguenti fondi, già di proprietà dell'istante, cioè:

1. Un terreno ortivo e vignato fuori di porta Angelica, in contrada Stradone di ponte Milvio, confinante collo stradone suddetto, vigna Tallongo e proprietà Parenti e Colonna.
2. Altro terreno vignato, posto nella medesima contrada, confinante col terreno suddetto e con la proprietà Rempicci e Parenti.
3. Terreno ortivo fuori porta Angelica, al vicolo dello Spurgo, con acqua, confinante con le altre proprietà dello istante, della vigna Holl e suddetto stradone.
4. Vigna con casino, limitrofa alla precedente, confinanti la via di Porta Castello, vicolo della Torretta, salvi ecc.

Questa nullità si domanda per la mancata notifica dei bandi ad esso Corradini, creditore iscritto, notifica dalla legge prescritta sotto pena di nullità.

Attesochè l'annullamento di questa vendita riporterebbe le cose allo stato anteriore alla vendita stessa, e l'istante sarebbe nella condizione di poter soddisfare il suo debito, e liberare nuovamente la proprietà degli stabili suddetti a suo favore,

È perciò che diffida chiunque volesse acquistare i suddetti stabili dalle dette Banche, oppure li avesse acquistati o fosse in trattative di acquistarli, e chiunque altri avesse interesse a non concludere contratto di sorta, e nel caso concluso a non pagarne il relativo prezzo fino a che l'ecc.mo Tribunale non avrà deliberato sulla domanda di nullità ed inefficacia della suddetta vendita giudiziale per vizi sostanziali come sopra, e con dichiarazione che qualsiasi contratto si verificasse fatto in questo frattempo e qualunque pagamento si verificasse effettuato, si denuncierà come nullo e di niun effetto giuridico, protestando in ogni modo per i danni se e come di ragione, deducendosi tutto ciò a notizia perchè non se ne possa allegare ignoranza a termini di legge.

Roma, 15 settembre 1883.

5221 LUIGI AURELI avv.

AVVISO.

In base al precetto immobiliare, intimato per l'usciere Garberino, li 14 maggio 1883, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico, in Roma, a carico di Bongars Giulio, lo stesso R. Commissariato ha avanzato istanza al presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito, il quale stimi il seguente fondo precettato:

Vigna con caseggiato fuori Porta Maggiore, contrada Mandrione, con separato appezzamento pascolivo fuori Porta Furba, descritta in catasto, la vigna nella mappa 150 del suburbano, coi nn. 43, 107 sub. 1 e 2, 108, 108 1/2, 108 3/4, 109, 264, 319, 319 1/2, 320, 321, 383 e 385, e l'appezzamento nella mappa 161, col n. 331.

5182 LUIGI avv. SECRETI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

N. 292.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 2 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Belluno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso, compreso fra Bribano e Busche, della lunghezza di metri 10,415, in provincia di Belluno, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,043,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 22 ottobre 1881, colle modificazioni e articoli aggiunti a quest'ultimo in data 16 aprile 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Belluno.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 20, dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 52,000, ed in lire 104,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 10 ottobre p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 10 settembre 1883.

5154 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Provincia di Venezia — Comune di Venezia

Avviso d'Asta *per primo esperimento.*

In seguito alla deliberazione 7 giugno p. p., n. 5685, della Giunta municipale, si rende noto che alla presenza del sindaco, o di un suo delegato, sarà tenuto in questo uffizio comunale nel giorno 1° del mese di ottobre p. v., alle ore 11 antimerid., un pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione in ghisa e ferro battuto di una tettoia per il mercato del pesce a Rialto sulla base del progetto di massima già approvato dal Consiglio comunale in adunanza 26 luglio 1882, ed al prezzo fiscale di lire 128,000 pagabili all'assuntore in quattro eguali rate, le tre prime ad ogni terza parte di lavoro eseguito, l'ultima a saldo dopo la liquidazione, colle eventuali differenze in più o in meno risultanti dalla liquidazione stessa.

Il lavoro suindicato sarà consegnato dall'ingegnere municipale e compiuto nel termine di mesi sei dal giorno della consegna, a senso e per gli effetti del capitolato.

I capitoli d'onere generali e parziali sono ostensibili in tutte le ore d'uffizio presso il cancelliere della segreteria municipale, e l'incanto si terrà secondo le prescrizioni del regolamento per la contabilità dello Stato, pubblicato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela per deliberare al migliore offerente il lavoro sopraddetto.

Oltre alla produzione dei certificati richiesti dall'art. 1 del capitolato generale pei lavori del comune di Venezia e delle dichiarazioni indicate nell'articolo stesso e nel successivo articolo 2, gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di lire 12,800 nei modi e sotto le condizioni stabilite dall'articolo 3 del capitolato medesimo.

Per le competenze e per le spese dell'asta e del contratto, che sono a tutto carico del deliberatario, saranno depositate lire 1100, salva liquidazione e conguaglio.

Il termine utile per la produzione di offerte portanti il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo conseguito nel primo esperimento scadrà il giorno 18 ottobre p. v., alle ore 2 pomeridiane, ed all'effetto sarà pubblicato altro avviso.

Venezia, li 11 settembre 1883.

Il Sindaco: D. DI SEREGO ALLIGHIERI.

5190 *Il Segretario:* MEMMO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 8 ottobre 1883, alle ore 12 meridiane, sarà aperto presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle) un'asta a partiti segreti, colle norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in cinque lotti della fornitura del sale granito occorrente nel triennio 1884-1885-1886 ai magazzini di deposito indicati nel sottostante specchio, nel quale è contrapposta per ciascuno di essi la quantità annuale presuntiva di sale da provvedersi.

L'appalto avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato di oneri 31 maggio 1883, visibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale suddetta, Div. V), nonchè presso le Intendenze di finanza di Firenze, Napoli, Milano, Torino, Bologna, Ancona, Genova, Salerno, Caserta, Catanzaro, Reggio Calabria, Palermo, Siracusa, Trapani e Cagliari, in ciascuna delle quali saranno pur visibili i campioni del sale da fornirsi.

Le offerte per esser valide dovranno:

1. Farsi sopra carta da bollo da una lira, debitamente suggellate e distinte per ciascun lotto;

2. Esprimere in tutte lettere il prezzo per ogni quintale metrico di sale della qualità di uno dei campioni sopraddetti;

3. Essere garantite dal deposito in una Tesoreria del Regno di una somma pari a quella indicata per ciascun lotto nella colonna sesta del sottostante specchio, in moneta od in titoli del Debito Pubblico al portatore, calcolati al prezzo medio della settimana anteriore a quella dell'incanto, e saranno ammessi per nove decimi del valore così calcolato. Esso deposito sarà restituito non appena proclamato il risultato dell'asta, ad eccezione di quello fatto dagli aggiudicatari;

4. Portare la firma dell'offerente, e indicare il luogo del suo domicilio.

La presentazione ed apertura delle schede di offerta avrà luogo nell'ora e giorno suddetti, ed il deliberamento sarà fatto a favore di chi offre il miglior prezzo, il quale, in ogni caso, non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda Ministeriale.

Le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dei prezzi di prima deliberazione dovranno farsi entro giorni quindici dalla data della aggiudicazione provvisoria, che scadranno quindi alle ore 12 meridiane del giorno 23 ottobre 1883.

I depositi fatti per adire all'asta diverranno proprietà delle Finanze dello Stato, se entro venti giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa i deliberatari non si presenteranno a stipulare il contratto.

Indicazione delle quantità presuntive di sale da provvedersi annualmente.

N. dei lotti di cui si compone la fornitura	Provincie in cui sono situati i magazzini da provvedere	Magazzini di deposito da provvedere	Sale granito		Somme da depositarsi per concorrere all'asta	Cauzione occorrente per l'esecuzione dei contratte
			Quantità per magazzino	Totale per lotto		
1	2	3	4	5	6	7
			Quintali	Quintali	Lire	Lire
1	Roma	Civitavecchia . . .	25,000	25,000	500	5,000
2	Caserta	Gaeta	15,000	15,000	300	3,000
3	Salerno	Salerno	50,000	50,000	1000	10,000
4	Reggio Calabria .	Reggio Calabria .	18,000	18,000	350	3,500
5	Napoli	Napoli	100,000	100,000	2500	25,000

Roma, 12 settembre 1883.

5168 *Il Direttore capo di Divisione:* BRUNELLI.

N. 296.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 1,832,286 34, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 18 agosto p. p., per lo

Appalto della provvista di rotaie occorrenti per l'armamento di diversi tronchi di ferrovie complementari, come dal seguente quadro:

INDICAZIONE delle provviste	CAUZIONE in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito		TEMPO UTILE per la consegna
	provvisoria	definitiva	
Rotaie Vignole in acciaio fuso Bessemer, tonnellate 9656 318	81,000	162,000	Parte dopo quattro mesi dalla data del contratto, parte al 31 dicembre 1883, e parte al 1° agosto 1884

Luoghi di consegna — In diverse stazioni ferroviarie,

si procederà alle ore 10 antimerid. del 4 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 1,740,672 02, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato uffizio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 8 maggio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15, successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 settembre 1883.

5188 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Provincia di Venezia — Comune di Venezia

Avviso d'Asta *di secondo esperimento.*

Caduto deserto per mancanza di oblatori l'esperimento d'asta fissato pel giorno 10 settembre, alle ore 11 antimeridiane, si ripete l'avviso che alla presenza del sindaco, o di un suo delegato, avrà luogo in quest'ufficio comunale nel giorno 29 del mese di settembre a. c., alle ore 11 di mattina, un secondo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori stradali e murali da eseguirsi per l'ampliamento e la sistemazione del mercato del pesce a Rialto, sulla base del progetto di massima, già approvato dal Consiglio comunale in adunanza del 26 luglio 1882, ed al prezzo fiscale di lire 77,000, pagabili all'assuntore in cinque eguali rate, le prime quattro ad ogni quarta parte di lavoro eseguito, la quinta a saldo dopo la liquidazione, colle eventuali differenze in più od in meno risultanti dalla liquidazione stessa.

Il lavoro suindicato sarà consegnato dall'ingegnere municipale e compiuto nel termine di mesi tre dal giorno della consegna, a senso e pegli effetti del capitolato generale.

I capitoli d'onere generali e parziali sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio presso il cancelliere della segreteria del municipio, e l'incanto si terrà secondo le prescrizioni del regolamento per la Contabilità dello Stato, pubblicato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Oltre la produzione dei certificati richiesti dall'articolo 1 delle condizioni generali e delle dichiarazioni indicate nell'articolo stesso e del successivo articolo 2, gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di lire 7700, nei modi e sotto le condizioni stabilite dall'articolo 3 del capitolato medesimo.

Per le competenze e per le spese dell'asta e del contratto, che sono a tutto carico del deliberatario, saranno depositate lire 800, salva liquidazione e conguaglio.

Il termine utile per la produzione delle schede, portanti il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo conseguito nel primo esperimento, scadrà il giorno 17 ottobre prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane.

Venezia, li 11 settembre 1883.

Il Sindaco: D. DI SEREGO ALLIGHIERI.

5189 *Il Segretario:* MEMMO.

Direzione del Genio Militare di Venezia

Avviso d'Asta (N. 77)

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870 che, essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali nell'incanto del 1° settembre 1883 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 22 agosto 1883, per

Lavori di spianamento da eseguirsi sull'altura detta Il Castello presso Pieve di Cadore (provincia di Belluno), della spesa di lire 74,000, da eseguirsi nel termine di giorni cento,

per cui, dedotti li ribassi d'incanto di lira 1 03 per cento e di lire 8 per cento stato offerto nella decorrenza dei fatali, residuasi il suo importare a lire 67,378 77,

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, sito in Campo S. Angelo, n. 3549, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, alle ore dieci antimeridiane del giorno 25 settembre 1883, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo miglior offerente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e presso l'ufficio del Genio militare in Tai di Cadore.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 8000, in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla medesima convertiti in cauzione presso l'Intendenza di finanza di questa città;

2. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

3. Esibire un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Venezia, 12 settembre 1883.

Per la Direzione

5201 *Il Segretario:* S. BONELLI.

N. 295.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 12 47 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 2,744,055, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 20 p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Roma-Sulmona, compreso fra le stazioni di Montecelio e di Tivoli, della lunghezza di metri 12770, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e meccanismi fissi per le stazioni,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane del 4 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 2,401,871 34 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato uffizio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 3 luglio 1881, colle modificazioni in data 25 luglio 1883, e cogli articoli aggiunti in data 25 luglio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 20, decorribili dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 98,000, ed in lire 195,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 settembre 1883.

5187 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2236 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 115, comune di Roma, via Monserrato, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 3392 51, cioè: nel 1880 lire 1321 72, nel 1881 lire 1141 19, nel 1882 lire 929 60.

A tale effetto, nel giorno 8 del mese di ottobre anno 1883, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Roma, (2° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 339 25 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 10 settembre 1883.

5145 *Per l'Intendente:* SANTINI.

Intendenza di Finanza in Belluno

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

Rivendite vacanti da conferirsi secondo le norme del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2036.

N. d'ordine	COMUNE	Frazione o via	Reddito lordo medio		Spaccio all'ingrosso cui le rivendite sono affigliate
14	Belluno	Mussoi	100	»	Belluno
1	Id.	Prade	76	24	Id.
5	Id.	Castion	128	82	Id.
3	Id.	Sagrogna	80	»	Id.
2	Chies d'Alpago	Lamosano	100	»	Id.
2	Trichiana	Sant'Antonio Tortal	29	49	Id.
7	Arsiè	San Vito	100	»	Feltre
2	Cesiomaggiore	Capoluogo	79	12	Id.
6	Arsiè	Rivai	14	73	Id.
3	Feltre	Capoluogo	567	02	Id.
1	San Gregorio Alpi	Id.	69	53	Id.
3	Arsiè	Mellame	37	46	Id.
1	Taibon	Capoluogo	148	76	Agordo
1	Voltago	Frassenè	41	89	Id.
1	San Tommaso	Capoluogo	52	88	Id.
1	Selva	Id.	100	»	Id.
2	San Pietro Cadore	Costalta	100	»	Auronzo
1	Danta	Capoluogo	100	»	Id.
3	Comelico Superiore	Padola	61	24	Id.
1	Vigo	Pelos	188	18	Id.
1	Calalzo	Capoluogo	322	21	Pieve Cadore
1	San Vito Cadore	Id.	433	50	Id.
2	Valle	Id.	590	02	Id.
3	Domegge	Id.	532	50	Id.
1	Id.	Sopravalesella	133	81	Id.
3	Forno di Zoldo	Villanova	100	»	Longarone

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta della fede di specchietto, dello stato economico di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Belluno, addì 7 settembre 1883.

5149 *Per l'Intendente:* CALLERI.

Direzione di Commissariato Militare

N. 11. DELLA DIVISIONE DI PALERMO (19ª)

Avviso d'Asta di primo incanto *per l'impresa* Foraggi.

Si notifica che nel giorno tre dell'entrante mese di ottobre, alle ore 2 pom. precise (tempo medio di Roma), si procederà in Palermo, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, n. 13, primo piano, all'appalto, col mezzo di offerte segrete in un solo lotto, della provvista e distribuzione dei foraggi pei cavalli e muli del Regio esercito stanziati e di passaggio nel territorio delle divisioni militari di Palermo e Messina, costituito dalle provincie di Caltanissetta, Girgenti, Palermo, Trapani, Messina, Catania e Siracusa.

La impresa avrà principio il 1° gennaio 1884, e termine col dì 31 dicembre di detto anno, e sarà regolata dai capitoli generali e speciali d'onere che sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il prezzo stabilito a base d'asta dei generi costituenti la razione foraggio è il seguente:

Fieno a lire 8 50 il quintale metrico
Avena a lire 22 » id. id.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico di un tanto per cento sui prezzi del fieno e dell'avena sopraindicati, stabiliti a base d'incanto, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo, pure unico per entrambi i generi da appaltarsi, indicato nella scheda segreta a base d'asta, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dovranno essere scritte su carta da bollo da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e suggellate.

Il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, da chi presiede l'asta.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i Corpi ne facciano richiesta, i seguenti generi ai prezzi rispettivamente indicati, invariabili e senza ribasso:

Il grano turco	L. 22	» al quint.	La segala	L. 21	» al quint.
La paglia mangiativa	» 5	» id.	La farina di segala	» 23 50	id.
Le carrube	» 12	» id.	L'orzo	» 18. »	id.
La crusca	» 13	» id.	La farina d'orzo	» 20 50	id.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo od in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma di lire 26,000 (lire ventiseimila) in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pel deliberatario a cauzione del contratto.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Non saranno accettate offerte condizionate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta originale o in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

È stabilito che rimarrà intatta per l'impresa foraggi la costituzione del lotto, qualunque siano le varianti che nel corso dell'appalto possano essere portate all'attuale circoscrizione territoriale militare del Regno.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 8 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Palermo, lì 10 settembre 1883.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: P. AGNELLO.

5178

Direzione di Commissariato Militare

N. 29. DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 2 ottobre prossimo venturo, alle ore due pomeridiane precise, avrà luogo in questa Direzione, via del Carmine, n. 4, avanti al signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per lo appalto in un solo lotto della fornitura del

Pane

occorrente alle Regie truppe di stanza e di passaggio nelle località del territorio del II Corpo d'armata, costituito dai seguenti circondari: Milano, Abbiategrasso, Varese, Gallarate, Novara, Ossola, Pallanza, Monza, Como e Varallo, compresi nella Divisione militare di Milano; e Brescia, Breno, Chiari, Salò, Verolanuova, Bergamo, Clusone, Treviglio, Lecco, Sondrio, compresi nella Divisione militare di Brescia.

La costituzione del lotto rimarrà per la fornitura intatta, qualunque siano le varianti che nel corso dell'appalto possano essere portate alla attuale circoscrizione militare del Regno.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 24 per ogni razione di grammi 735.

La fornitura avrà principio col 1° gennaio p. v., e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno 1884.

Detta fornitura sarà regolata dai capitoli generali e speciali d'onere, edizione agosto 1883, per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il servizio dovrà essere fatto in tutte quelle località in cui il pane non viene somministrato o spedito dai Panifici militari, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'asta per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 15,000, stabilita dal Ministero della Guerra, nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti. Tale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo. Saranno presentate in pieghi suggellati.

Le medesime dovranno segnare il ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto per la razione ordinaria.

Il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

È facoltativo agli aspiranti alla fornitura di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè le giungano in tempo debito in un colla prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione della fornitura è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore due pom. (tempo medio di Roma) dal giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, sono a carico del deliberatario.

Milano, 10 settembre 1883.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: LUIGI VIORA.

5200

Direzione di Commissariato Militare

N. 51. DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 2 ottobre 1883, alle ore due pom. precise, avrà luogo nella Direzione suddetta, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, nanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un solo lotto della provvista del

Pane

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del 1° Corpo d'armata, che comprende le attuali divisioni militari di Torino e di Alessandria :

Lotto	Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	Prezzo a base d'incanto per ogni razione di pane di grammi 735	Ammontare della cauzione
Unico	Torino	Torino, Ivrea, Aosta, Pinerolo, Susa, Vercelli, Biella, Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Cuneo, Saluzzo, Mondovì, Alba.	Centesimi 24	36,000

Annotazioni — Il servizio della fornitura estendesi all'attuale intero territorio del Comando del 1° Corpo d'armata, esclusi i luoghi ove esistano Panifici militari o da questi si spedisce il pane alle truppe.

Rimarrà intatta per l'impresa la sopra indicata costituzione del lotto, qualunque siano le varianti che nel corso dell'appalto possano essere portate all'attuale circoscrizione territoriale militare del Regno.

L'impresa avrà principio col 1° gennaio 1884, e terminerà col 31 dicembre stesso anno.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'appalto portanti la data di agosto 1883, i quali faranno poi parte integrante del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate ed in carta bollata da lira una, escluse le marche da bollo.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma di lire trentaseimila, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento sarà fatto a favore di chi nella propria offerta avrà esibito il ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto fissato per la razione ordinaria, ed avrà luogo a favore del miglior offerente, purchè il ribasso non riesca inferiore a quello minimo della scheda segreta del Ministero, deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il Ministero della Guerra ha ridotto, nell'interesse del servizio, il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, a giorni otto, decorribili dalle tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Potranno essere consegnate offerte a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute degli effettuati depositi; però di queste offerte non sarà tenuto conto quando siano condizionate, o non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta. Non saranno ammesse offerte per telegramma.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario, giusta l'articolo 5 dei capitoli generali.

È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli di oneri che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, nonchè di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Torino, addì 10 settembre 1883.

Per la Direzione
5172 *Il Capitano Commissario*: E. GAZZERA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni autorizzata con legge 21 agosto 1862, n. 793.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 13 ottobre p. v., presso l'ufficio dell'Intendenza di finanza, in una delle sale a ciò destinate, alla presenza dell'intendente o di chi per esso, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dello stabile infradescritto.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme indicate alle colonne 5 e 6 del prospetto riportato in piedi al presente.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 7 dell'infradescritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato.
6. Le spese di stampa, d'affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso d'asta staranno a carico del deliberatario.
7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale che insieme all'elenco di stima ed ai documenti relativi sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Intendenza.
8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione, nè si farà luogo ad altri incanti sulla stessa base.
9. Le passività ipotecarie gravanti lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, ed allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. del lotto	N. del lotto nell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7
1	37	Nel comune di Roma — Provenienza dalla Reverendissima Camera Apostolica — Fabbricato posto in via Labicana, n. 11-B, ora mancante. Si compone: di un porticato ad uso lavatoio pubblico al piano terreno, di una fontana all'esterno, sulla piazza San Clemente, n. 42-A, e di sei vani per uso di abitazione al piano superiore, con loggia scoperta ad uso stenditoio al di sopra. È segnato in mappa al n. 404 sub. 2, rione I, con la rendita netta di lire 161 25	19,792 10	2000 »	2000 »	100 »

Roma, 9 settembre 1883.

5179 *Per l'Intendente di finanza*: APPIOTTI.

Direzione di Commissariato Militare

N. 43. DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

Avviso d'Asta di 1° incanto *per l'impresa annuale del* FORAGGIO.

Si notifica che nel giorno 3 del mese di ottobre prossimo, alle ore due pomeridiane precise, si procederà presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per lo appalto in un sol lotto dell'impresa del foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti al R. esercito, stanziati o di passaggio nel territorio del VI Corpo d'armata (Divisioni militari di Firenze e Perugia), durante l'annata 1884, cioè:

Lotto	Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	Prezzo dell'avena	Prezzo del fieno	Ammontare della cauzione
Unico	Firenze	Firenze, Livorno, Pisa, Portoferraio, Volterra, Lucca, Pistoia, San Miniato, Perugia, Arezzo, Orvieto, Viterbo, Siena, Grosseto, Montepulciano, Spoleto, Fuligno, Terni.	21 50	9 »	100,000

Annotazioni. — Rimarrà intatta per l'impresa la costituzione del lotto, qualunque sieno le varianti che nel corso dell'appalto possono essere portate alla attuale circoscrizione territoriale militare del Regno.

L'impresa avrà principio col 1° di gennaio venturo, e terminerà a tutto il mese di dicembre 1884.

Essa sarà retta dai capitoli generali e parziali di appalto, edizione 1883, che faranno poi parte integrale del contratto, visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Giusta i capitoli speciali d'onere, si fa facoltà all'impresa di distribuire fieno *agostano* per la durata di un mese.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. La ricevuta di cui è caso non dovrà essere inclusa nell'offerta, ma presentata a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Esse dovranno segnare un ribasso unico di un tanto per cento sui prezzi a base d'incanto del fieno e dell'avena, ed il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo ed unico per ambo i generi, indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo, e che verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare ai Corpi, a senso dell'art. 1, lettera *B* dei capitoli speciali, sono i seguenti:

Il grano turco . .	L. 17	» al quint.		L'orzo in grani . .	L.	» al quint.
Le carrube . . .	» 20	» id.		La farina di segale	» 21	» id.
La crusca . . .	» 15	» id.		La farina d'orzo .	» 21	» id.
La segale in grani	» 18	» id.		La paglia mangiat.	» 5	» id.

Tali prezzi sono invariabili e non soggetti ad alcun ribasso.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo sul provvisorio deliberamento è limitato a giorni otto, a decorrere dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà il deliberamento medesimo.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, per inviarsi alla Direzione appaltante, la quale però non ne terrà conto alcuno se non le giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni prima che sia stata dichiarata aperta l'asta e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Firenze, 11 settembre 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Sottotenente Commissario: TOSI.

5141

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso d'Asta per definitiva aggiudicazione.

Si avverte il pubblico che, a tempo utile, cioè nel giorno 18 p. p. mese, alle ore 12 meridiane, è stata presentata nella segreteria di quest'Amministrazione provinciale una offerta di diminuzione di ventesimo sul prezzo di lire 7590 12, rimasto aggiudicato al signor Salvatore Turco, giusta il processo verbale del dì 20 luglio u. s., per lo

Appalto dei lavori di ordinaria manutenzione della strada provinciale Riva destra Crati, 1° tronco, da Taverna Caracciolo al ponte Mucone, della lunghezza di metri 8650, e per la durata di anni sei,

E che nel mattino del giorno di sabato che si conteranno li 29 del mese di settembre, alle ore 12 meridiane, nella sala destinata per le sessioni della Deputazione provinciale, in questo palazzo di Prefettura, si procederà, alla presenza del signor prefetto presidente della stessa Deputazione, o di chi da lui delegato, a sensi di legge, ad un solo ed unico incanto ad estinzione di candela vergine, e secondo le norme sancite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del dì 4 settembre 1870, n. 5852, ed alla definitiva aggiudicazione, qualunque sia il numero delle offerte, per lo appalto anzidetto.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 7210 62, offerto in grado di ventesimo come sopra.

Le offerte a ribasso non potranno essere minori di L. . . . per ogni cento lire di prezzo complessivo.

Gli aspiranti per essere ammessi alla suddetta asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare il certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato sia dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico della provincia, che sia dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico governativo;

2. Depositare a guarentigia dell'asta, nel momento dell'apertura della stessa, la somma di lire 1800, sia in numerario, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutata al corso di Borsa del giorno precedente.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitoli generali, non che del capitolato di appalto speciale in data 1° maggio u. s., visibile nella segreteria provinciale in tutte le ore di ufficio.

La cauzione diffinitiva è la metà del canone annuo da prestarsi ne'modi espressi dal capitolato di appalto surriferito.

Il deliberatario diffinitivo dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione diffinitiva stipulare il relativo contratto, scorsi i quali senza tale adempimento l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garentia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno imprendersi tosto dopo la regolare consegna, giusta le condizioni o sotto le penali stabilite nel capitolato redetto.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di bollo e di registro degli atti correlativi, sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì ... settembre 1883.

Il Segretario dell'Ufficio amministrativo provinciale
GIUSEPPE DE FIORE.

5192

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

La pensionaria Mieli Anna ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione, portante il numero 58014, per l'annuo assegno di lire 32 25, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

Roma, il 3 settembre 1883.

5180 *Per l'Intendente di finanza*: APPIOTTI.

Direzione di Commissariato Militare

N. 9. DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

Avviso d'Asta *per l'impresa annuale del* Pane.

Si notifica che nel giorno 2 del mese di ottobre prossimo alle ore 2 pom. precise si procederà presso questa Direzione, (piazza San Carlo a Catinari, n. 117, piano secondo), avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per lo appalto del pane, abbisognevole alle truppe stanziate o di passaggio nel territorio del VII Corpo d'armata, che comprende le due divisioni militari di Roma e Chieti (escluso però il presidio di Castiadas nell'isola Sardegna), durante l'annata 1884, cioè:

Distinta dei lotti	Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	Prezzo a base d'incanto per ogni razione di pane da grammi 735	Ammontare della cauzione
Unico	Roma	Roma, Civitavecchia, Rieti, Frosinone, Velletri, Sora, Cagliari, Iglesias, Lanusei, Oristano, Sassari, Alghero, Nuoro, Ozieri, Tempio, Chieti, Lanciano, Vasto, Aquila, Avezzano, Cittaducale, Solmona, Campobasso, Isernia, Larino, Foggia, Bovino, San Severo, Teramo, Penne	Centesimi 24	34,000

Annotazioni — Dalle località sopraindicate si intendono escluse quelle nelle quali esistono Panifici militari, e quegli altri presidii nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

Rimarrà intatta per l'impresa la costituzione del lotto, qualunque sieno le varianti che nel corso dell'appalto possono essere portate all'attuale circoscrizione territoriale militare del Regno.

L'impresa avrà principio col 1° di gennaio 1884, e terminerà con tutto il mese di dicembre dell'anno stesso.

Essa sarà retta dai capitoli generali e speciali di appalto, i quali faranno poi parte integrale del contratto, visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Roma od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. La ricevuta di cui è caso non dovrà essere inclusa nell'offerta, ma presentata a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate suggellate e scritte su carta bollata da una lira e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Esse dovranno segnare il ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto per la razione ordinaria, ed il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta, a base d'asta, del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo e che verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno per inviarsi alla Direzione appaltante, la quale però non ne terrà conto alcuno se non le giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni prima che sia stata dichiarata aperta l'asta e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo è stabilito in giorni otto dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro ecc., saranno a carico del deliberatario, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari di capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Roma, li 13 settembre 1883. Per detta Direzione

5215 *Il Capitano Commissario*: RICCARDI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL POLVERIFICIO DI SCAFATI

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile le offerte di ribasso del ventesimo su prezzi ai quali, negli incanti del 27 agosto 1883, risultarono deliberati gli appalti descritti nell'avviso d'asta del 10 agosto 1883, per le provviste di:

Chilogrammi 300,000 cloruro di potassio grezzo, dello importo di lire 105,000, da cui, dedotto il ribasso d'incanto di lire 3 05 per 100, e di lire 12 per 100, residuasi il suo importare a lire 89,581 80; e di:

Chilogrammi 400,000 nitrato di soda grezzo, dello importo di lire 192,000, da cui, dedotto il ribasso d'incanto di lire 3 17 per 100, e di lire 20 07 per 100, residuasi il suo importare a lire 148,600 74.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta ai nuovi incanti di tali provviste, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 11 ant. del giorno di sabato 29 settembre 1883, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire i deliberamenti definitivi a favore dei migliori offerenti, quand'anche siavi una sola offerta che migliori i prezzi sui quali si aprono gli incanti.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli aspiranti alle aste, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire 11,000 pel cloruro di potassio, e di lire 20,000 pel nitrato di soda, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

La ricevuta dell'effettuato deposito dovrà essere presentata dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno 29 settembre 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Scafati, il 13 settembre 1883.

Per la Direzione

5193 *Il Segretario*: MOLA' GAETANO.

Intendenza di Finanza in Ferrara

NUOVO INCANTO, in seguito a miglioria, *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Argenta.*

Prima delle ore 12 meridiane d'oggi, essendo stata presentata offerta ammissibile di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione dello spaccio all'ingrosso recentemente istituito in Argenta, si rende noto che addì 1° ottobre p. v., giorno di lunedì, ad un'ora pomeridiana, sarà proceduto in questa Intendenza a nuovo incanto, col metodo della estinzione delle candele, pel conferimento definitivo dello spaccio anzidetto.

Il nuovo incanto sarà aperto in base alle seguenti provvigioni fissate dalla summentovata offerta di miglioria, e cioè: di lire 2 90 (due e centesimi novanta) per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di cent. 48 (centesimi quarantotto) per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi.

Per ogni altra condizione, la Intendenza si riferisce all'avviso per la prima asta, 7 agosto p. p., stato inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in data 14 stesso mese, n. 190.

Ferrara, 12 settembre 1883.

5217 *Il 1° Segretario incaricato*: A. MORÈ.

BANCO DI NAPOLI

Contabilità Generale

SITUAZIONE del 21 al 31 del mese di agosto 1883. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale		Totale
CASSA E RISERVA				L. 99,120,344 18
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 63,961,653 64		
	id. — id. maggiore di 3 mesi	» 298,564 18	»	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 42,760 11		» 64,302,977 93
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 36,982,702 06
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 19,343,361 82		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »		» 21,352,858 55
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 745,200 25		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 1,264,296 48		
CREDITI				» 34,290,551 41
SOFFERENZE				» 5,907,211 81
DEPOSITI				» 93,784,792 92
PARTITE VARIE				» 18,403,877 97
			TOTALE	L. 374,145,316 83
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 3,307,029 27
			TOTALE GENERALE	L. 377,452,346 10

PASSIVO.

Voce		Importo
CAPITALE		L. 48,750,000 »
MASSA DI RISPETTO		» 5,375,855 44
CIRCOLAZIONE biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		» 133,146,905 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA (*)		» 64,178,196 74
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA		» 20,789,116 21
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 93,784,792 92
PARTITE VARIE		» 4,683,567 59
	TOTALE	L. 370,708,433 90
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso		» 6,743,912 20
	TOTALE GENERALE	L. 377,452,346 10

Distinta della cassa e riserva.

Voce		Importo
Oro e argento		L. 56,238,869 64
Bronzo		» 3,557 54
Biglietti consorziali		» 36,350,967 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione.		» 6,526,950 »
	TOTALE	L. 99,120,344 18

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 7
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore		Numero	Importo
VALORE: da L. 50	NUMERO:	519,509	L. 25,975,450 »
da » 100		552,847	» 55,284,700 »
da » 200		45,809	» 9,161,800 »
da » 500		47,840	» 23,920,000 »
da » 1000		20,965	» 30,965,000 »
		TOTALE	L. 135,306,950 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio		Numero	Importo
Da cent. 0,50	NUMERO:	260,480	L. 130,240 »
Lire 1		»	» »
» 2		715	» 1,430 »
» 5		26,371	» 131,855 »
» 10		2,221	» 22,210 »
» 20		3,631	» 72,620 »
» 250		273	» 68,250 »
		Fedi a cassiere A/F	» »
		TOTALE	L. 135,733,555 »
		Biglietti Banca Romana	» 2,586,650 »
		TOTALE	L. 133,146,905 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . L. 133,146,905 » è di uno a 2 73

Il rapporto fra la riserva L. 92,593,394 18 { la circolazione L. 133,146,905 » e gli altri debiti a vista » 64,178,196 74 } L. 197,325,101 74 è di uno a 2 13

Prezzo corrente delle azioni. . . . . L. »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 44,588,051 38.

Visto — *Il Direttore generale*
D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario generale
G. MARINO.

Il Ragioniere generale
R. PUZZIELLO.

5190

AVVISO.

Essendosi resi vacanti i posti notarili nei comuni di Feroleto Antico, Francavilla Angitola, Polia, San Mango d'Aquino, San Pietro a Maida e San Pietro Apostolo, il sottoscritto, a norma degli articoli 10 della legge e 25 del regolamento sul Notariato, invita coloro che vorranno concorrervi, a presentare, infra 40 giorni successivi alla pubblicazione, analoga domanda, corredata dei documenti di regola.

Nicastro, 8 settembre 1883.

Il presidente del Consiglio notarile
5197 FRANCESCO PAOLI.

REGIA PRETURA
DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 del Codice civile, annunzia che la signora Sbarbaro Caterina vedova di Girolamo Cella, nel proprio interesse e in quello dei suoi quattro figli minori avuti in costanza di matrimonio coll'ora defunto Cella, domiciliata in Roma, piazza della Quercia, n. 27, con atto di questa cancelleria in data d'oggi ha dichiarato di non accettare se non col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata da suo marito e padre rispettivo suonominato, morto qui in Roma, nella sua abitazione, piazza della Quercia, n. 27, il 26 agosto u. s., senza testamento conosciuto.

Roma, 4° mandamento, li 13 settembre 1883.

5211 Il cancelliere TURCI.

(1ª *pubblicazione*)

Regia Prefettura di Milano.

Il sottoscritto si fa dovere avvertire codesta locale R. Prefettura, per gli incumbenti di legge, che, valendosi del diritto che queste accordano, intende di far stampare cinquemila copie del romanzo di *A. Manzoni*, I PROMESSI SPOSI, in edizione stereotipa per le eventuali altre edizioni, e con coperta cromolitografata, tenendosi sempre pronto a versare il 20 0/0 sul prezzo lordo di ogni singola copia, stabilito in lira una, a chi spetta di ragione.

La stampa avrà principio col primo settembre, e sarà eseguita coi tipi dei Fratelli Bietti e G. Minacca, via San Fermo, n. 9, e sarà pubblicata e posta in vendita col giorno 1° ottobre anno corrente.

Milano, 29 agosto 1883.

ANGELO BIETTI editore-libraio, via Larga, 22.

L'opera sopracitata fu presentata a codesta R. Prefettura di Milano il giorno 30 agosto anno corrente.

Il sottoscritto si riserva di presentare (nel termine di un mese) gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale*, in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta del diritto pagato in lire due, e si obbliga di depositare un esemplare della riproduzione di detta opera.

Milano, 30 agosto 1883.

ANGELO BIETTI, editore-libraio, Milano, via Larga, num. 22.

PREFETTURA DI MILANO.

Registro n. 4525.

La dichiarazione di cui sopra ed i documenti in essa indicati furono presentati il 30 agosto 1883, ore tre pomeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti per lo esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

5170 VENTURINI segretario.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.